RI
Realtà Industriale
UDINE
MENSILE - N° 7 - ANNO XIII - LUGLIO AGOSTO 2021

Trasformazione digitale *uniti* verso l'Obiettivo

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

www.confindustria.ud.it

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare **cittadini del futuro** in tutto il mondo.

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni

Il metodo

L'insegnamento, in lingua inglese, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti cultura e competenze stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla lingua italiana sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati titoli di studio riconosciuti a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).

UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com

udineinternationalschool.com

CIS WE ARE AN ACCREDITED SCHOOL

carrservice
LA QUALITÀ ELEVATA

5 Buoni motivi per NOLEGGIARE i mezzi industriali per le tue attività

NOLEGGIO
MEZZI INDUSTRIALI

1 Il noleggio a breve o lungo termine ti permette di far fronte a picchi di lavoro o periodi più intensi, senza investire capitali.

2 Canoni certi fin da subito, costi sotto controllo, nessuna sorpresa.

3 Zero pensieri: Service e assistenza sono sempre inclusi. In caso di inconvenienti, non dovete fare altro che contattarci: il nostro obiettivo è garantirvi la massima efficienza e produttività.

4 Noleggia il mezzo giusto da subito: disponiamo di oltre 1000 mezzi a nolo tra carrelli elevatori elettrici e diesel, transpallet manuali e trattori da traino, piattaforme aeree articolate e a pantografo, per ogni tipo di esigenza e prima di sceglierle, puoi provarle!

5 Sicurezza ed efficienza: garantiamo mezzi performanti, grazie ai dispositivi 4.0 installati e se ti serve un corso per la guida del mezzo puoi affidarti a Carr Service Academy.

VEDI ONLINE

Carr Service s.r.l.

Sede di Basiliano
T. +39 0432 84220

Sede di Trieste
T. +39 040 231417

info@carrservice.it

di Anna Mareschi Danieli,
presidente di Confindustria Udine

Trasformazione digitale: uniti verso l'obiettivo

Anna Mareschi Danieli

Dopo esserci soffermati a giugno sull'innovazione e, in particolare, sul nuovo punto d'incontro tra Università e Impresa creato, fra le altre cose, da Uniud Lab Village, in questo numero di Realtà Industriale affrontiamo il tema della trasformazione digitale, altro fattore determinante per la competitività aziendale nel mercato globale.

La trasformazione digitale, ovvero il processo di integrazione delle tecnologie digitali in tutti gli aspetti del business, implica una serie di cambiamenti strutturali - vere e proprie 'trasformazioni', se non addirittura rivoluzioni del proprio fare impresa - non soltanto a livello tecnologico, ma anche e soprattutto sotto il profilo culturale e organizzativo.

Cambiare è sempre complicato, ma in questo caso specifico non c'è un'alternativa, è una scelta obbligata.

Operare all'interno di una Regione piccola, ma funzionale e ben strutturata con le sue università, con i suoi centri di ricerca, con i suoi Digital Innovation Hub e anche - lo dico con orgoglio - con le sue svariate imprese di eccellenza di piccola, media e grande dimensione, è un valore aggiunto su cui pochi in Italia possono fare leva. Il Friuli Venezia Giulia è, fra l'altro, Regione 'strong innovator': a certificarlo sono la classifica della Commissione Europea e altre graduatorie internazionali che ci vedono sul podio fra le regioni del nostro Paese per ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenza alle imprese. Eppure, non possiamo accontentarci: il mondo e non l'Italia deve essere la nostra pietra di paragone e, in tale ottica, la strada da fare è ancora lunga per poter contare su un contesto territoriale competitivo alla pari di Austria e Germania.

I passaggi necessari sono tre.

Primo: è necessario sviluppare un sistema FVG che porti la regione ad essere riconosciuta quale innovativa con i fatti e non solo come la più innovativa fra gli ultimi, con competenze umane e strutture a supporto, pronte a dare risposte tempestive alle imprese.

Secondo: le nostre imprese devono necessariamente puntare su produzioni ad alto valore aggiunto per affrontare con competitività i mercati, crescere e attrarre le migliori risorse umane.

Terzo punto, interconnesso con i primi due: indurre nuove imprese ad investire da noi, fermo restando che, a monte di ogni piano industriale, la prima cosa che viene valutata da un investitore è proprio se, in quella determinata area, si possa facilmente reperire personale adeguato.

Non nascondiamo la realtà. La manifattura regionale - che sta dando grande prova di reazione e di resilienza alla crisi - vive comunque un momento delicato, caratterizzato da alcuni elementi quali la complessità, la flessibilità e la velocità di adattamento, ma che, se affrontato nel modo giusto, può portare ad incrementare sensibilmente la competitività.

La trasformazione digitale ci chiama ora a nuove sfide che andranno ad incidere profondamente sulla struttura tanto dell'economia globale quanto delle singole comunità locali. È una sfida che segna uno spartiacque: dobbiamo essere competitivi attraendo investimenti, imprese e talenti o non saremo in grado di affrontare la concorrenza. Dobbiamo creare le condizioni perché questo accada.

Come Confindustria Udine, grazie anche all'instancabile azione del vice-presidente con delega all'Innovazione, Dino Feragotto, stiamo cercando di offrire un nostro fattivo contributo a sviluppare un disegno ampio e strategico denominato "Advanced digital manufacturing valley" per tracciare una digital way del nostro sistema manifatturiero.

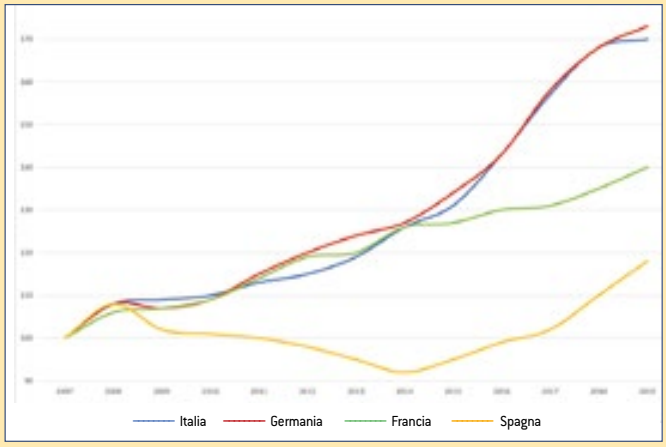
Lo facciamo con tantissime iniziative progettuali di cui abbiamo parlato diffusamente anche sulle pagine di Realtà Industriale, ma lo facciamo pure portando avanti un messaggio che vorremmo fosse pienamente condiviso: ossia, che il gioco di squadra paga. Sempre. Occorre che istituzioni, imprese, mondo della scuola, della formazione, dell'accademia e della ricerca remino nella stessa direzione. Senza campanilismi, senza sovrapposizioni, senza interessi particolari che non siano quelli di avere un territorio ancora più 'strong innovator'.

Nelle prossime pagine della nostra rivista troverete anche l'intervista come personaggio del mese a Stefano Epifani, presidente del Digital Transformation Institute. Tra le sue righe ricorre molto spesso il termine di 'consapevolezza': e, cioè, consapevolezza della sfida sostenibilità-trasformazione digitale cui, come imprese, siamo chiamati a far fronte.

Buona lettura

La spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S)

Fonte: Eurostat
Info: Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it



Spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo sul totale dell'economia (2007=100)

Secondo le rilevazioni dell'Eurostat, la spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) a prezzi correnti è cresciuta in Italia in modo sostenuto tra il 2007 e il 2019 (+4,6% la variazione media annua complessiva) e a un ritmo simile a quello della Germania (+4,8%). Nel nostro Paese la spesa è aumentata pure negli anni della doppia crisi, accelerando dopo il 2013 anche per effetto delle misure di sostegno introdotte. Negli ultimi anni si è assistito a un graduale ridimensionamento del ruolo delle imprese più grandi (oltre 500 addetti) nell'attività di R&S in Italia, a favore delle unità di piccola e, soprattutto, media dimensione. Sul totale della spesa in R&S delle imprese, tra il 2007 e il 2019 la quota delle piccole unità produttive (10-49 addetti) è passata dal 7,7 al 13,4%, quella delle medie (50-249 addetti) dall'11,9 al 20,8%. L'Italia resta tuttavia distante dalle performance delle altre grandi economie europee in termini di intensità di spesa in R&S sul Pil, sia per la componente privata che per quella pubblica. Alla debole dinamica della spesa in R&S del settore pubblico contribuisce la scarsa interazione con il sistema produttivo. In particolare, nel 2018, la quota di spesa dei centri di ricerca finanziata dalle imprese è pari al 3,8% del totale, contro il 6,9% in Spagna, l'8% in Francia e il 9,9% in Germania. Quella finanziata dalle università (6,0%) è invece più elevata rispetto a Francia e Spagna, ma inferiore a quella osservata in Germania (13,5%)

07/21

INDICE

Universo Economico
05 Editoriale
08 Progettiamo il futuro: Viaggio nella trasformazione digitale
14 Il personaggio del mese

Universo impresa
18 Case history
20 Mondo impresa
33 Let's start up

Universo Tecnico
36 Congiuntura
38 Legislazione
40 Scuola e formazione
42 Focus Energia
44 Terzo Settore

A tu per tu con il territorio
46 Il Comune del mese
48 Università
49 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani
52 Succede a palazzo Torriani
54 Gruppo Giovani Imprenditori
56 Corsi

Universo vario
58 Industria e Cultura
60 Turismo
62 Il libro made in FVG
64 AAA Ironia cercasi
66 Le 'friulane' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Lara Bertoia, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Matteo De Colle, Anna Mareschi Danieli, Matteo De Colle, Nicolas Durì, Serena Fantini, Monica Govetti, Ester Iannis, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Alessia Sialino, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTO SERVIZI
Foto interne: Nicolas Durì

STAMPA
Grafiche Filacorda Srl – Udine (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Scripta Manent Srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

EmotionHall

Immersive Business Experience

COS'È EMOTIONHALL

EmotionHall è un'esperienza immersiva unica e coinvolgente, supportata da tecnologie multimediali audio e video di ultima generazione, con una superficie di quasi 2000 metri quadri che può ospitare tutto quello che hai in mente: dalle convention, passando per i workshop ed i team building, alle cene di gala e gli eventi b2b, dai concerti alle mostre.

LE AREE DI EMOTIONHALL

Grazie alla sua struttura modulare, EmotionHall offre una moltitudine di possibilità per rendere il tuo evento dinamico ed accattivante: attraverso suggestioni visive ed audio di forte impatto, posizionate nell'area di accoglienza, si passa ad una seconda sala, configurabile in base alle più specifiche esigenze; per poi essere catapultati nella sala immersiva dove gli aspetti emozionali avranno il sopravvento.
EmotionHall si trova all'interno della Food Court, al secondo piano del Meeting Place Tiare Shopping di Villesse (GO).

EmotionHall | TIARE SHOPPING

emotionhallarena.com
info@emotionhallarena.com

di Franco Campagna

Facciamo rete sui servizi per la competitività delle imprese

Franco Campagna,
Responsabile Area Innovazione, Agevolazioni, Industria 4.0 di Confindustria Udine e DIH Udine

Gli elementi chiave determinanti per il successo dell'impresa nella competizione dei mercati globali sono molteplici; molto è stato scritto su questo argomento, ma due fattori sono ricorrenti: trasformazione digitale e innovazione. È accertato che l'abilità delle economie regionali di sostenere la competizione e adattarsi al cambiamento è collegata alla loro capacità di innovazione e grado di digitalizzazione. Nei territori dove sono presenti le condizioni abilitanti alla competizione le imprese riescono meglio a sopravvivere, crescere, generare reddito, investire. Ed è questo il circolo virtuoso che molte regioni perseguono secondo modelli di sviluppo correlati al loro ecosistema territoriale.

In questo contesto di competizione europea delle regioni, un criterio di giudizio dell'innovatività del territorio è il Regional Innovation Scoreboard. La Commissione Europea, con il Regional Innovation Scoreboard, monitora l'innovatività delle 252 regioni europee (anche non aderenti all'Unione stessa), di fatto esprimendo un importante voto sulla competitività dei territori. Dai dati di quest'anno è emerso che a trascinare l'Unione sono i Paesi detti "innovatori forti" come la Germania, l'Austria e la Francia; l'Italia è un "innovatore moderato".

Il Friuli Venezia Giulia si conferma "strong innovator" con un miglioramento del 10% dell'indice passando dai 117 punti del 2020 ai 129 punti del 2021 e rimanendo sempre sul podio delle regioni italiane. Aspetto ben più importante è il suo posizionamento rispetto alle 252 regioni d'Europa. Nonostante la competizione europea porti un innalzamento generalizzato degli indici di tutte le regioni d'Europa, il FVG si posiziona in graduatoria al 90° posto, migliorando di ben 25 posizioni il proprio ranking del 2020. Un bel risultato, ma non siamo soddisfatti. I nostri vicini di Austria e Germania hanno strumenti di supporto all'innovazione alle PMI migliori dei nostri da cui dobbiamo prendere spunto. Recentemente l'OCSE, in un documento dal titolo "Colli di Bottiglia all'Innovazione in FVG", ha evidenziato alcuni punti critici del sistema regionale di diffusione dell'innovazione verso le imprese, in particolare le PMI. Un documento molto interessante, da leggere con senso critico nello spirito del miglioramento continuo, e come punto di partenza per coordinare gli attori che operano nel campo della ricerca e innovazione e a supporto delle imprese.

Nel documento dell'OCSE si rileva che le strutture di supporto alle PMI per l'innovazione ci sono (Parchi scientifici e tecnologici, Cluster, Università, ecc.), ma che esiste un "mismach tra domanda e offerta di sostegno all'innovazione" e che è necessaria una maggiore sinergia e strategia. Al riguardo segnalo una mia considerazione maturata durante la visita studio di Confindustria Udine a Stoccarda nel 2017 quando siamo andati a visitare le imprese del settore automotive e gli enti/organizzazioni di supporto all'innovazione e alla digitalizzazione: tutte le organizzazioni iniziavano la propria presentazione evidenziando ruolo, strategia e connessione con gli stakeholder del territorio.

Confindustria Udine ha inteso mettersi in gioco, in una logica di squadra, sia sul tema della trasformazione digitale che su quello dell'innovazione. Sulla trasformazione digitale abbiamo costituito il DIH Udine, uno dei quattro nodi fondanti del progetto IP4FVG; a IP4FVG aderiscono 30 stakeholder regionali raggruppati in 4 nodi coordinati da un'unica cabina di regia, in grado di offrire servizi qualificati alle imprese.

Il processo di aggregazione non è stato facile, ci sono state fughe in avanti e qualche campanilismo, ma il risultato è più che soddisfacente. IP4FVG è una realtà unica in Italia di coordinamento e collaborazione, riconosciuta e portata ad esempio a livello europeo e nazionale. A seguire gli articoli di approfondimento sui servizi alle imprese di IP4FVG e dei living lab del DIH di Udine. Sul lato della ricerca e innovazione Confindustria Udine collabora su diversi fronti per promuovere l'ecosistema regionale dell'innovazione in accordo con la Regione FVG. Con il riassetto di Friuli Innovazione abbiamo contribuito al progetto di riordino e riorganizzazione dei parchi scientifici e tecnologici regionali. Con l'Università di Udine supportiamo lo sviluppo di "Uniud lab Village", il polo della ricerca avanzata che vede riuniti nello stesso luogo i laboratori universitari e delle imprese (vedi speciale del mese di giugno 2021 di Realtà industriale). Con il progetto Startup sosteniamo la nuova imprenditoria nell'ottica dell'open innovation.

Sulla ricerca e innovazione, come ha evidenziato l'OCSE, ci sono le strutture di supporto competenti ma si può fare meglio. Dobbiamo migliorare nella cooperazione, lavorare insieme e fare rete per creare nuovo valore condiviso che avvantaggia tutti i partecipanti, in quello che diventa un ecosistema dell'innovazione.

Utilizzando un paradigma calcistico dobbiamo costruire e gestire un team affiatato che sappia fare gioco di squadra, definendo meglio ruoli e posizionamento dei vari attori in coerenza con la loro "mission" e competenze per evitare le sovrapposizioni, per garantire così un'offerta coordinata dei servizi della ricerca e dell'innovazione affinché le imprese stesse possano cogliere le opportunità e beneficiare al meglio delle strutture presenti sul territorio.

STAMPA 3D PROFESSIONALE

nuove idee che diventano realtà

CAM3D

by CAM85

CAM3D è il nuovo progetto della cooperativa di Palazzolo dello Stella, una delle aziende di riferimento del mondo Fincantieri nel settore della carpenteria leggera e nei montaggi di precisione, che oggi mette il servizio di stampa 3D a disposizione dei professionisti del terzo millennio.

Il progetto **CAM3D** si rivolge ai progettisti, agli artigiani più esigenti, alle industrie che hanno bisogno di prototipi, oggetti unici o in piccole serie, riducendo i costi e i tempi di consegna. La tecnologia messa a disposizione da **CAM85** permette di dare forma alle loro idee creando qualsiasi prototipo, anche complesso, in maniera veloce e precisa.

Svariati i settori di applicazione: dall'arredamento al design, dalla nautica alla moda, dagli allestimenti fieristici ai gadget, alle progettazioni industriali.

- **PROTOTIPAZIONE RAPIDA**
- **MECCANICA**
- **NAUTICA**
- **GADGET**
- **ARREDAMENTO**
- **DESIGN**
- **MODA**

www.CAM85.IT

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) | service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

di Monica Govetti

di Monica Govetti, tecnologo di ricerca di Area Science Park
e referente Living Lab nodo DA&AI IP4FVG

Sperimentare la trasformazione digitale: attivi i 4 Living Lab regionali di IP4FVG

"Digitalizza o muori": chissà quante volte negli ultimi mesi ciascun imprenditore si è sentito ripetere questa frase, che suona a tutti gli effetti come il diktat del momento per le aziende manifatturiere e non. L'indicazione in effetti è abbastanza concreta: per far fronte a una competizione sempre più globale che richiede processi veloci e flessibili e alta qualità del lavoro e dei prodotti messi a mercato, le imprese siano esse piccole, medie e grandi, sono chiamate a fare innovazione digitale. Lavoro a fianco delle imprese regionali da quasi 20 anni, accompagnandole in percorsi di innovazione che partono dall'ascolto delle esigenze e delle idee di sviluppo, per poi trasferire informazioni sulle nuove tecnologie, stimolare collaborazioni con il mondo della ricerca, individuare opportunità di finanziamento, fino alla nascita di veri e propri progetti d'innovazione.

Oggi è però richiesto un nuovo e considerevole cambio di passo. Si tratta della cosiddetta trasformazione digitale, ovvero l'adeguamento alla forte e rapida evoluzione delle tecnologie informatiche degli ultimi anni che ha favorito il trasferimento dal mondo consumer e il consolidamento in ambito industriale, con una particolare attenzione all'aspetto organizzativo e di business. Concetto questo che può atterrire per la sua vastità o addirittura creare scetticismo nei più resistenti al cambiamento.

Niente paura: in Friuli Venezia Giulia, grazie al supporto della Regione e dei Ministeri della Ricerca e dello Sviluppo Economico, abbiamo messo in piedi un sistema che mette insieme 30 partner proprio con lo scopo di accompagnare le imprese, passo dopo passo, attraverso questa nuova sfida. Con IP4FVG, il digital innovation hub regionale, infatti, vogliamo aiutare le imprese a cogliere le opportunità del digitale anche attraverso l'inedita possibilità di testare le soluzioni e tecnologie presenti nei nostri Living Lab, prima di effettuare importanti investimenti in azienda.

Le politiche pubbliche di incentivazione degli ultimi anni hanno certamente incoraggiato l'ammodernamento tecnologico della produzione, favorendo l'acquisto di nuovi macchinari "4.0 ready". Il processo di digitalizzazione delle imprese regionali, anche grazie a questi incentivi, è certamente cresciuto, ma dimostra ancora ampi spazi di miglioramento in particolare nelle modalità e nelle strategie di utilizzo dei dati.

Proprio per colmare questo gap e avviare in maniera diffusa il processo di trasformazione digitale regionale nascono i 4 Living Lab di IP4FVG. Grazie ad attività dimostrative, diamo la possibilità a imprenditori e tecnici, di valutare caratteristiche, vantaggi e limiti di utilizzo delle tecnologie già esistenti a mercato, per introdurre in azienda quelle che possono portare a benefici sostanziali nelle proprie applicazioni e nei propri modelli di business e di organizzazione del lavoro.

I Living Lab sono anche un luogo di continua sperimentazione. Le tecnologie ospitate, infatti, sono in continuo aggiornamento e ampliamento, grazie al coinvolgimento di imprese ICT regionali e nazionali che possono candidare le proprie applicazioni alla manifestazione d'interesse 'Soluzioni Digitali', sempre attiva sul sito di IP4FVG. Inoltre, le imprese manifatturiere possono proporre sempre nuove esigenze che, con l'ausilio di competenze ICT del mondo business o accademico, possono far nascere nuove soluzioni. I quattro Living Lab di IP4FVG sono dislocati su tutto il territorio regionale e ciascuno è dedicato a uno specifico ambito tecnologico: nella zona industriale ad Amaro (UD), all'interno del Carnia Industrial Park, è possibile testare soluzioni IoT; a San Vito al Tagliamento (PN), presso LEF (Lean Experience Factory 4.0), si trova uno spazio dedicato a tecnologie digitali avanzate per l'industria manifatturiera; a Trieste, presso il campus di Padriciano di Area Science Park, sono presenti un dimostratore dedicato a simulazione e ottimizzazione e un corner con focus su Cantiere 4.0 e digitalizzazione del processo edilizio; infine, il living lab di Udine, ospitato all'interno del DIH Udine presso il campus "Uniud Lab Village", presenta diverse tecnologie dedicate ad analisi dei dati e intelligenza artificiale.

Le tecnologie del Living Lab del DIH Udine, nodo DA&AI di IP4FVG

Il DIH Udine, uno dei 23 Digital Innovation Hub della rete confindustriale e uno dei 4 nodi di IP4FVG, è caratterizzato per la specializzazione dei living lab sull'Intelligenza Artificiale e Analisi dei Dati: nodo di IP4FVG "DA&AI - Data Analytics & Artificial Intelligence". All'interno del DIH Udine presso il campus "Uniud Lab Village" sono presenti due dimostratori di IP4FVG.

Il primo dimostratore è composto da un mix di soluzioni di machine vision e deep learning che permettono di acquisire e analizzare immagini di prodotti in metallo, plastica, legno e pietra, di rilevare eventuali difetti e scartare pezzi non conformi a livello di qualità superficiale, dimensioni o conformità delle lavorazioni presenti. Sono presenti soluzioni tecnologiche che dialogano tra loro in modo nativo e mostrano, da un lato, gli alti livelli di performance che si possono raggiungere oggi nei processi di controllo qualità e, dall'altro, elemento ancora più importante, spiegano come visione artificiale e analisi dei dati, fatte in linea sul 100% della produzione in modo sincrono e integrato al sistema di automazione industriale, possano essere sfruttate per migliorare i processi produttivi a monte. È possibile, infatti, individuare un difetto in tempo reale, associarlo allo specifico pezzo e risalire quindi alle fasi produttive che hanno generato quel problema, per dare modo ai tecnici di impresa di capirne l'origine e in futuro al sistema di auto adattarsi per lavorare meglio. Varie sono le tecnologie presenti per l'acquisizione delle immagini: diverse telecamere matriciali e una telecamera lineare che abilita il controllo di pezzi in movimento, ottiche telecentriche che annullano la prospettiva e agevolano il controllo dimensionale, una serie di illuminatori tra cui uno a tecnologia photometric stereo che permette di illuminare l'oggetto contemporaneamente da più direzioni, un illuminatore LED ad alta frequenza a tecnologia deflettometrica, che permette di acquisire con un unico hardware e con ingombri ridotti la stessa immagine in diverse condizioni di luce. Allo stesso modo molteplici sono le soluzioni presenti per l'elaborazione dei dati: un controller embedded ad alte prestazioni ottimizzato per lo sviluppo del software di controllo, un soft PLC che permette di usare direttamente l'hardware d'automazione d'impianto per sviluppare e utilizzare il software di analisi delle immagini, un PC con GPU per l'elaborazione delle immagini con librerie software specialistiche o con software open source sviluppati ad hoc che sfruttano algoritmi di deep learning appositamente addestrati.

Il secondo dimostratore utilizza invece le macchine già presenti al LAMA FVG che presentano diversi livelli di evoluzione tecnologica – dalla macchina elettromeccanica alla macchina moderna interconnessa a controllo numerico "chiusa" – e che sono state appositamente sensorizzate, per mostrare dashboard di monitoraggio di processo in tempo reale, in aggiunta al pannello operatore della macchina, e serie temporali di dati sensoriali analizzabili con tecniche di machine learning per la generazione di allarmi, la manutenzione predittiva e l'ottimizzazione di processo.

Il Living Lab del DIH Udine, nodo di IP4FVG

Le imprese associate, che desiderano avere ulteriori informazioni sui Living Lab regionali, sono invitate a prendere contatto con l'Ufficio Innovazione di Confindustria Udine:
Franco Campagna e Antonella Bassi 0432 276 202/228
innovazione@confindustria.ud.it

HANNO DICHIARATO

Stefano Casaleggi, Presidente della Cabina di Regia IP4FVG

"Tre anni fa, IP4FVG era solo un'idea condivisa con pochi. Oggi è una realtà consolidata, un digital innovation hub diffuso che conta su una rete di 30 partner attivi sul territorio regionale, un numero che siamo contenti di constatare che cresce nel tempo. I dimostratori sono un ulteriore elemento di crescita dell'intero sistema: dare alle aziende la possibilità di testare tecnologie innovative e scoprirne le applicazioni è un servizio importante che risponde in modo concreto alle sfide imposte dalla transizione digitale".

Stefano Casaleggi

Dino Feragotto, Rappresentante del DIH Udine in IP4FVG

"La realtà del Living lab di Udine di Visione artificiale e Machine learning avrà il compito di sviluppare negli ambiti produttivi tecniche avanzate di Intelligenza Artificiale. Stiamo operando su una doppia frontiera: tecnologica dell'industria 4.0 e collaborativa, dove nello stesso luogo sono impegnati gli studenti e i professori dell'Università per l'apporto scientifico, i parchi tecnologici per il trasferimento tecnologico e Confindustria dal lato impresa. Una bella sfida!".

Dino Feragotto

Il SETTORE ICT è in crescita in FVG

Un momento della presentazione del Report 2021 del FVG Digitale

La copertina del Report 2021 del FVG Digitale, scaricabile su www.fvgdigitale.ditedi.it

Un comparto ben diversificato per i settori di sbocco serviti, con la previsione di un volume di vendita positivo, in sintonia con la storia dell'ultimo decennio quando, dal 2009 al 2019, questo mondo è cresciuto dell'8,8% in termini di localizzazioni attive e ha consolidato i percorsi di ampliamento delle aziende nate nei primi anni Duemila, il periodo d'oro delle aziende dot.com.

Si presenta così l'imprenditoria dell'Ict in Friuli Venezia Giulia in Fvg Digitale - Le imprese digitali in Friuli Venezia Giulia, Report 2021, il primo rapporto sistematico dedicato a quest'area promosso dal Cluster Ditedi, realizzato con un lavoro congiunto tra docenti dell'Università di Udine e quella di Trieste e la cui presentazione è avvenuta giovedì 8 luglio, in modalità online. Il documento analizza nella molteplicità dei suoi aspetti un settore divenuto ancora più cruciale durante la pandemia da Covid-19.

L'indagine alla base del Report ha coinvolto un centinaio di aziende Ict del Friuli Venezia Giulia, attive nella produzione di hardware, software e dei servizi. I dati sono stati raccolti attraverso una survey tra luglio e novembre 2020 agendo su ampia scala - imprese con fatturato tra 250mila e 50 milioni di euro -, cui sono state affiancate dodici interviste in profondità ad altrettanti imprenditori.

Il quadro che emerge dal report è molto variegato. Dal punto di vista delle risorse umane, il comparto Ict spicca per l'elevata presenza di personale avente un titolo di formazione elevato, con una percentuale media pari al 36,1% degli addetti del campione. Prevalgono le lauree in discipline informatiche (presenti nel 70% delle imprese) ed economico/giuridiche (presenti nel 40% delle imprese) ma si evincono anche specializzazioni in aree umanistiche, presenti nel 30% delle imprese. Poche ancora le donne che lavorano nel comparto; all'interno del campione sondato in media sono il 19,5%. Un dato basso, ma comunque in linea con i valori che si registrano a livello europeo. Le imprese tra i 10 e i 25 dipendenti rappresentano la fascia più consistente (44,2%), ma è significativa anche la componente di imprese medio-grandi dimensioni (con più di 50 dipendenti), pari cioè al 9,3%. Il 42% del fatturato medio è prodotto in regione, il 48,4% nel resto del mercato italiano, mentre l'export diretto per ora rappresenta meno del 10%.

"Il lavoro svolto dai docenti delle Università di Udine e Trieste è fondamentale per capire lo stato dell'arte del settore Ict regionale" afferma il project manager del Cluster, Francesco Contin. "Abbiamo voluto fare una fotografia dell'esistente, anche alla luce dell'impatto che il Covid-19 ha avuto sull'economia. L'analisi condotta ha permesso di inquadrare meglio le dimensioni e la portata economica del comparto, indagando le dinamiche di crescita e le strategie di approccio al mercato e ci fornisce alcuni spunti di riflessione utili ad impostare future azioni di supporto e politiche di intervento".

Tra queste, soprattutto "la formazione delle nuove generazioni, anche e soprattutto femminile - prosegue il direttore -, con ancora pochi diplomati e laureati per rispondere alle esigenze attuali e future delle imprese e la formazione manageriale degli imprenditori stessi che incide sulle dinamiche di crescita e internazionalizzazione delle imprese e sulla capacità di attrarre e valorizzare le competenze e i talenti a disposizione, attraverso welfare aziendale e politiche di retention del personale, per esempio".

Il Report mette a fuoco anche il comportamento delle aziende Ict durante il periodo della pandemia, per concludere che riguardo al modello di business in questo periodo le aziende sembrano aver giocato in difesa, modificando marginalmente il proprio modello. Hanno invece giocato all'attacco a fianco dei propri clienti, aiutandoli a ripensare i loro modi di lavorare e di vendere da remoto.

Il rapporto promosso da Ditedi è il primo del genere ed è destinato ad avere un seguito. "Con il supporto della Regione Fvg, Ditedi ha l'intenzione e l'obiettivo di non lasciare questo evento isolato - conferma Contin - ma di proseguire con l'attività di analisi, approfondendo alcuni punti e aspetti dello studio compiuto. L'idea è di creare un appuntamento fisso (annuale o biennale) per monitorare lo stato di salute e la crescita del settore e far emergere i punti di eccellenza e le necessità delle imprese Ict regionali".

Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?
Questo è il momento giusto!
Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Credit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.
www.credit-agricole.it | Numero Verde 800 771100

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

di Alfredo Longo

STEFANO EPIFANI:

"Care aziende, abbiate consapevolezza della sfida sostenibilità-trasformazione digitale"

Stefano Epifani

Professor Epifani, Lei ha scritto che, sul digitale oggi, ci sono domande mal poste tipo: la tecnologia digitale fa bene o fa male? L'intelligenza artificiale crea o distrugge posti di lavoro? I social network migliorano o peggiorano le relazioni? Qual è allora, a suo giudizio, la domanda più importante che dovremmo farci?

La domanda da porci è questa: come utilizzare le tecnologie digitali perché siano strumenti di sviluppo sostenibile? Le tecnologie non sono nè buone o cattive in sé, ma diventa determinante l'uso che ne facciamo. Quindi, in epoca di PNRR, la domanda centrale va imperniata su come possiamo guardare alla tecnologia come strumento di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale, fissati dall'agenda 2030.

Perché, dunque, citando il titolo del suo ultimo libro, la sostenibilità non può fare a meno della trasformazione digitale?

Non può farne a meno per tutta una serie di motivi che sono insiti nella natura stessa del concetto di sostenibilità e che noi possiamo identificare sotto almeno quattro caratteristiche.

La sostenibilità è sia un tema sistemico - in cui, cioè, ogni ambito è correlato all'altro - che complesso - il che implica che non siamo nelle condizioni di conoscere a priori tutti i collegamenti tra i diversi ambiti. La terza caratteristica, propria dei sistemi complessi, è quella della 'inferenzialità', mediante la quale noi appunto possiamo ragionare e darci risposte per via deduttiva, mentre la quarta è, come conseguenza dell'inferenzialità, l'adattività.

Queste quattro caratteristiche fanno sì che la gestione delle scelte di sostenibilità possa vedere nella tecnologia un elemento abilitante che ne rende possibile l'attuazione. Senza la tecnologia non sarebbe possibile realizzare moltissime azioni o attività proprie dei sistemi complessi che ci circondano: si pensi all'economia circolare, alla smart grid per la gestione dei sistemi elettrici, agli strumenti per la lotta al cambiamento climatico, all'e-commerce, all'economia delle piattaforme, o anche "semplicemente" agli strumenti che in questi mesi hanno supportato la sostenibilità sociale ed economica, come i sistemi di lavoro a distanza o di teledidattica.

Come possiamo essere protagonisti, e non vittime del cambiamento portato da tecnologie come intelligenza artificiale, social media, big data, blockchain, realtà virtuale?

Si sente spesso parlare di competenze, ma il problema è più radicale. Prima che di competenze occorrerebbe ragionare in termini di consapevolezza. La competenza è qualcosa che ci mette nelle condizioni di raccogliere una sfida; la consapevolezza, invece, è qualcosa che ci fa comprendere la necessità di cogliere la sfida. Un conto è capire come scalare una montagna, un altro è essere consapevoli che la montagna va scalata. Oggi le nostre aziende devono rendersi conto che siamo di fronte a una sfida nuova in cui la consapevolezza non risiede soltanto nel fatto che la tecnologia è un abilitatore di sostenibilità, ma anche che la sostenibilità deve diventare un abilitatore di business. E da questa visione siamo ancora molto lontani.

Quali sono le tecnologie, gli scenari di mercato e le scelte che - come individui e come società - dovremmo fare, per far sì che il digitale possa rappresentare davvero un'opportunità per costruire un mondo migliore?

La risposta riguarda istituzioni, aziende e cittadini. Da una parte, ci sono le istituzioni che devono creare le condizioni affinché il digitale sia un'effettiva opportunità, ed è un quadro che - non facilmente - si sta realizzando con le risorse del PNRR. Dall'altra parte ci sono le persone e le aziende. Per le prime la sfida è legata ai comportamenti quotidiani dal momento che ogni nostro comportamento ha degli

impatti di sostenibilità. Per le aziende, invece, la situazione è (in teoria) semplicissima: devono uscire dall'equivoco per il quale la sostenibilità rappresenti una versione evoluta della Corporate Social Responsability. La CSR riguarda la responsabilità sociale d'impresa e non necessariamente rientra nel business dell'impresa. Viceversa, la sostenibilità per essere reale deve entrare nel modello di business, altrimenti è soltanto un orpello.

Come la pandemia da Covid-19 ha cambiato l'utilizzo della tecnologia? Verso quale nuova normalità stiamo andando incontro?

Noi ora viviamo una fase emergenziale che ci porterà, pian piano, ad una nuova normalità che immagino come un ibrido tra ciò che abbiamo vissuto, ciò cui la pandemia ci ha abituato e ciò che di quanto abbiamo vissuto riusciremo a conservare perché – effettivamente - può contribuire a rendere migliore la nostra vita. Sarà un nuovo contesto in cui diventerà fondamentale guardare al ruolo delle tecnologie in un'ottica di sostenibilità. Le faccio un esempio: noi abbiamo lavorato a distanza perché la tecnologia ci ha consentito di continuare a lavorare, pur senza tenere conto, talvolta, delle esigenze reali delle persone e delle aziende. Guardare quindi al telelavoro in un'ottica di sostenibilità digitale vuol dire dunque trasformarlo in smart working, con un occhio alle esigenze sociali delle persone e alle esigenze di sostenibilità economica delle imprese.

Lo smart working: perché sì, perché no?

In questo momento stiamo assistendo a un dibattito sullo smart working che parte, come parametro di riferimento, dal lavoro remotizzato cui siamo stati abituati. In un'ottica di sostenibilità dovremmo invece migrare verso un modello di smart working ridisegnato grazie alle tecnologie, se vogliamo davvero venire incontro a quelle esigenze delle persone e delle imprese di cui accennavo prima. Dunque, c'è bisogno di uno smart working non solo da remoto, ma estremamente flessibile nelle sue risposte. Ripeto: vanno ripensati i processi lavorativi adattandoli alle esigenze di persone e imprese.

A che punto è la diffusione della cultura digitale in Italia?

Siamo agli ultimi posti di tutte quante le classifiche che riguardano l'impatto reale della tecnologia sui processi e sulla società. In questo periodo stiamo vivendo un grande rischio, ovvero che qualcuno si convinca che l'essere saltati sul carro tecnologico - il cosiddetto jump-up - ci autorizzi a pensare di aver risolto l'annoso digital divide del nostro Paese. In realtà vedo che moltissimi di noi stanno lavorando con degli strumenti tecnologici ma senza avere una reale comprensione di ciò che questo comporta. È un rischio enorme per le aziende quello di confondere l'adozione di alcuni strumenti con la conoscenza degli impatti che tali strumenti avranno sul loro business. Il COVID ci ha messo alla guida di un'automobile potente che è il digitale, ma non ci ha dato la patente.

Che correttivi introdurrebbe? Come impiegare al meglio le risorse del PNRR?

Abbiamo davanti tre sfide. Per le imprese è una sfida che riguarda la competenza e la consapevolezza; per le persone è una sfida culturale; per le istituzioni è una sfida di strategia. Al riguardo, vale la pena ricordare che il concetto di sostenibilità è un qualcosa che si riferisce alla capacità della società di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni successive di fare altrettanto. Questo vuol dire che dobbiamo guardare al PNRR come a un programma che rifugga con forza un'eccessiva parcellizzazione delle risorse e si concentri su pochi progetti di sistema che consentano di impattare sulla dimensione strategica.

A che punto è invece l'industria italiana con la transizione digitale?

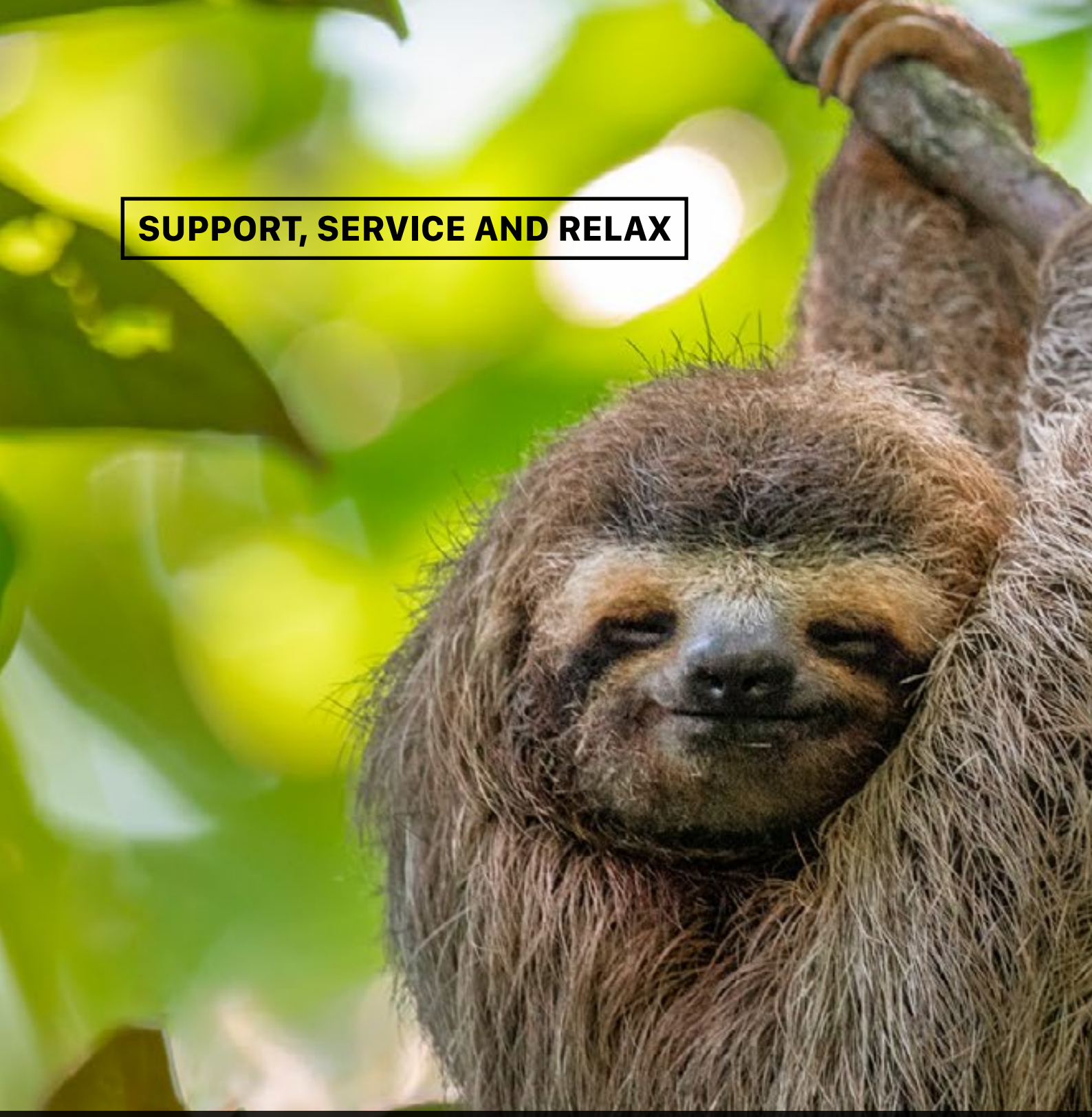
Grandi fette dell'industria hanno capito l'importanza delle sfide, ma ci sono altrettanti settori industriali - a giudicare dalle modalità cui si è fatto ricorso alle importanti misure di Industria 4.0 - ancora lontani dal comprendere la dimensione trasformativa per il loro business. Diverse aziende si sono fermate alla digitalizzazione dei processi e non si sono rese conto del fatto che uno degli effetti della digitalizzazione diffusa è quella che si definisce trasformazione digitale, che è un qualcosa che non riguarda come rendiamo digitali i nostri processi, bensì attiene al modo in cui, in un contesto di digitalizzazione diffusa, si impatta sui modelli di business. Per molte aziende è richiesto 'un cambiamento di senso'.

Per chiudere, una dissertazione filosofica sulla digitalizzazione. In Europa la tecnologia è usata soprattutto per produrre meglio, negli Usa per vendere meglio; in Corea e Giappone per vivere meglio. Quale potrebbe essere una nuova, autonoma, via italiana per approcciarsi all'innovazione?

Visto che l'Italia è arrivata dopo, potremmo puntare a una sintesi di questi tre approcci per sviluppare una trasformazione digitale sostenibile che ci consenta di vendere meglio e di ripensare ai processi per vivere meglio. E lo potremmo fare con quell'elemento di originalità dettato dall'identificazione con le nostre peculiarità di sistema Paese.

IL PROFILO

Stefano Epifani è presidente del Digital Transformation Institute, Fondazione di ricerca per la Sostenibilità Digitale. E`docente di Internet Studies alla Sapienza, Università di Roma, dove insegna dal 2003. Collabora con Agenzie delle Nazioni Unite ed altre Istituzioni pubbliche e private sul tema degli impatti della trasformazione digitale applicata ai processi di sviluppo sostenibile. Nel 2012 ha fondato TechEconomy, oggi Tech economy 2030: il primo magazine digitale italiano dedicato alla Sostenibilità Digitale. È autore di diverse pubblicazioni e libri. Nel 2020, edito dal Digital Transformation Institute, è uscito il libro 'Sostenibilità Digitale: perché la sostenibilità non può fare a meno della trasformazione digitale'.



SUPPORT, SERVICE AND RELAX

Se c'è una stagione perfetta per prendere grandi decisioni, quella stagione è l'estate.
Come pensare a gestire meglio il lavoro durante le ferie? Come creare i presupposti per una migliore qualità del servizio al rientro delle vacanze?
Come operare con efficienza quando tutti sono via?
Noi di IopGroup abbiamo elaborato una serie di risposte dedicate alle imprese e agli imprenditori che vogliono lavorare più tranquilli e che, prima di tutto, non vogliono perdere tempo.

Se desideri aumentare l'efficienza dei tuoi processi aziendali e una gestione intelligente ed ecosostenibile delle stampanti nella tua attività, tenendo conto dei costi, dei consumi reali e dell'attenzione all'ambiente, questo articolo fa per te!

Scopri i 7 punti di IopGroup per non perdere tempo ed evolvere la tua azienda in pieno relax!

www.iopgroup.it

IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA TUA AZIENDA

iopgroup

Immagina, crea, evolvi.

di Carlo Tomaso Parmegiani

I 50 anni di ELIFRIULIA, il più longevo operatore elicotteristico italiano

Federica Dal Cin

Cinquant'anni fra pochi mesi, 60 dipendenti, 16 elicotteri di proprietà, oltre 300 piloti formati all'interno della propria scuola volo, 13 milioni di euro di fatturato. Sono i numeri di Elifriulia, il più longevo operatore elicotteristico nazionale che, nata a Cividale nel 1971, ha oggi sede a Ronchi dei Legionari (a fianco dell'Aeroporto "Pietro Savorgnan di Brazzà") ed è ancora saldamente in mano alla famiglia fondatrice. Guidata dall'amministratore delegato Federica Dal Cin, nipote del fondatore, Elifriulia fornisce una gamma estremamente completa di servizi elicotteristici: elisoccorso, antincendio, noleggio elicotteri, trasporto privato, lavoro aereo (trasporto materiali, telerilevamenti, riprese aereocinematografiche), manutenzione di elicotteri di terzi (oltre che dei propri), operando in tutta Italia e, da qualche anno, anche all'estero. Fondamentale è, poi, l'attività della Scuola Volo creata nel 1983 e da poco ribattezzata "Alta" con la quale Elifriulia forma sia i suoi piloti e istruttori di volo, sia i piloti privati o di altre compagnie e che, da una quindicina d'anni, si è allargata anche alla formazione di piloti per aerei.

Federica Dal Cin, come nacque e si sviluppò Elifriulia?

Nel 1971 a Cividale del Friuli mio nonno, Luigi Coloatto, ebbe l'idea di avviare con un elicottero un servizio per spargere diserbanti e altre sostanze per l'agricoltura sopra le vigne e i campi coltivati. Successivamente ebbe l'occasione di acquistare un'azienda che stava fallendo e ne prese gli elicotteri portandoli in Friuli per poter ampliare l'attività. Col tempo l'impresa è cresciuta e nel 1983 fu fondata la nostra scuola di volo che nel tempo ha permesso di prendere il brevetto di pilota per elicotteri a numerosi importanti imprenditori che preferiscono usare propri elicotteri privati per spostarsi. Nel 1988 fu creata una nuova base a Tolmezzo strategica per gli interventi di soccorso in montagna e per il crescente lavoro aereo montano. Nel 1990 decidemmo di trasferire la sede principale a Ronchi dei Legionari vicino all'aeroporto, che al tempo funzionava molto bene, anche per dare un respiro internazionale alla nostra attività.

Quali furono le tappe successive?

Nel 1992 fummo pionieri nell'avvio del servizio di elisoccorso, che ancora oggi curiamo per il Friuli Venezia Giulia, alcune regioni spagnole e per alcuni autodromi, mentre per la Toscana e la Sardegna curiamo il servizio antincendio. Un altro passaggio fondamentale fu l'apertura nel 2006 della scuola di volo per piloti di aereo che inizialmente era pensata solo per piloti privati che volano a scopo ludico e non di lucro, ma che col tempo si è allargata. Dal 2016 formiamo i piloti per conto di Ryanair, Volotea e altre note compagnie aeree. Nel 2015 abbiamo avviato anche il servizio di eliski in Valle d'Aosta e una sede per l'elisoccorso in Croazia. Nel 2018, infine, abbiamo incrementato la flotta di elicotteri dedicati all'elisoccorso e abbiamo avviato il servizio anche in Spagna grazie a una partnership con un operatore locale, il quale è entrato anche come socio di minoranza nella nostra società che fino ad allora era sempre stata al 100% della famiglia. Si è trattato di un'operazione complessa, ma che abbiamo ritenuto fondamentale per la nostra internazionalizzazione e la nostra crescita futura. La partnership sta funzionando molto bene perché ci consente di coprire più servizi contemporaneamente. Ad esempio, quest'anno, un nostro elicottero ha coperto l'elisoccorso per la gara del motomondiale in Spagna, mentre il nostro socio aveva il suo elicottero per l'elisoccorso impegnato in un altro servizio.

Come vi posizionate nel panorama concorrenziale e quali sono i vostri punti di forza?

In Italia al momento sono attivi cinque operatori elicotteristi. C'è una grande azienda dominante sul mercato e, poi, altri quattro operatori di dimensioni simili, fra i quali Elifriulia. Il nostro principale punto di forza, che ci rende unici, è, però, la diversificazione perché nessuno come noi opera in tanti settori diversi, compresi l'offshore a supporto della manutenzione dei parchi eolici nel Mare del Nord, la scuola di volo e la commercializzazione esclusiva per l'Italia degli elicotteri californiani Robinson (che noi utilizziamo per la scuola volo e per i servizi ai privati). Tutto ciò ci ha permesso di crescere costantemente e di superare anche i periodi difficili successivi alla crisi del 2008, concentrandoci sui servizi che in quel momento rendevano di più.

Come ottenete gli incarichi?

La gran parte del nostro fatturato deriva da gare d'appalto pubbliche che spesso sono piuttosto complicate. Generalmente, infatti, le richieste, soprattutto in Italia, sono molto specifiche (si arriva fino a definire il tipo di elicottero che, quindi, un'azienda deve avere già in casa per poter partecipare alla gara) e, quindi, richiedono investimenti molto impegnativi che creano forti barriere all'ingresso. A renderci competitivi, in Italia ma non solo, sono, da un lato, la pluralità di servizi, dall'altro, gli standard elevati che garantiamo. Noi teniamo, infatti, molto sia alla qualità, sia alla sicurezza perché al centro di Elifriulia abbiamo sempre messo le persone, collaboratori e clienti, tant'è che in

cinquant'anni non abbiamo mai distribuito gli utili, ma li abbiamo sempre reinvestiti nel miglioramento dei nostri servizi. Siamo stati, ad esempio, fra le prime aziende a utilizzare gli airbus H145 per l'elisoccorso, mezzi bimotore che sono lo standard di riferimento nel settore, e negli ultimi anni ne abbiamo acquistati quattro con un investimento di 30milioni di euro.

Cosa significa avere "in casa" una scuola di volo come Alta?

È importantissimo. Ci permette, infatti, di formare i nostri piloti a ogni livello con uno standard assai elevato che noi riteniamo assolutamente necessario per "dormire sonni tranquilli". La scuola di volo ci permette anche di collaborare con altre scuole e con altri operatori stranieri per i quali formiamo spesso i piloti, come è successo ad esempio recentemente con i piloti di un operatore francese nostro partner che sono venuti da noi a imparare l'utilizzo degli H145 che stanno cominciando a adottare anche loro.

Quanto conta la manutenzione dei mezzi nel vostro lavoro?

Ha un ruolo imprescindibile e fondamentale per la sicurezza. Proprio per questo noi abbiamo scelto di internalizzarla. Una manutenzione fatta a regola d'arte, infatti, rende gli elicotteri macchine estremamente affidabili e sicure. Forse la manutenzione interna ci costa un po' di più, ma ci garantisce il mantenimento dei nostri standard che, come detto, sono molto elevati. La buona manutenzione va di pari passo con la formazione di tutti i nostri 60 collaboratori (26 piloti, 20 tecnici e 14 amministrativi) sulla quale investiamo oltre 100mila euro ogni anno. Ad esempio, recentemente abbiamo portato i nostri piloti dell'elisoccorso a addestrarsi con il simulatore di volo della Norwegian Compentence Center Helicopter a Stavanger affinché si potessero allenare all'utilizzo della tecnologia Gnss di navigazione satellitare che consente di operare in condizioni metereologiche difficili. In questo modo possiamo garantire i più elevati standard di sicurezza nelle operazioni di elisoccorso, diurne e notturne, anche in condizioni meteo degradate, come quelle che si trovano spesso sulle nostre montagne.

Ogni quanto rinnovate la flotta?

Premesso che un elicottero ben manutenuto è una macchina che può avere una vita lunghissima, come dimostra il fatto che negli Usa operano l'elisoccorso con elicotteri vecchi anche di trenta o quaranta anni, noi ci teniamo ad avere sempre macchine molto aggiornate. Per questo, cambiamo gli elicotteri destinati all'elisoccorso al massimo ogni sei anni, mentre con gli elicotteri usati per la protezione civile e l'antincendio non superiamo mai i dieci anni. Tutto ciò, come detto, comporta forti investimenti, che in parte compensiamo con la vendita del nostro usato ad aziende concorrenti che adottano standard meno severi dei nostri.

All'estero lavorate solo in partnership o partecipate anche a gare direttamente in concorrenza con gli operatori locali?

Abbiamo partecipato a gare anche direttamente, ma in tutti i Paesi il mercato dei servizi elicotteristici è piuttosto chiuso, con barriere all'ingresso degli stranieri decisamente elevate e per questo è sempre preferibile la partecipazione insieme a operatori locali. All'estero, però, abbiamo anche un'azienda in Croazia che avevamo creato per partecipare a una gara d'appalto sull'elisoccorso locale che attualmente è gestito tutto dai militari. Sebbene quella gara si sia poi conclusa con un nulla di fatto a seguito di cambiamenti nelle decisioni politiche locali, abbiamo mantenuto l'azienda. Grazie alla nostra scuola di volo con quell'impresa abbiamo, infatti, realizzato il training per alcuni piloti militari croati che volevano passare all'aviazione civile e, proprio da lì, siamo riusciti a organizzarci per realizzare un trasporto passeggeri in Montenegro e una serie di training per la polizia serba. Nel 2019, inoltre, abbiamo avviato dall'avamposto croato la manutenzione dell'elicottero dell'elisoccorso albanese e a gennaio di quest'anno il governo di Tirana ci ha confermato l'appalto per il prossimo triennio.

Quali sono i vostri obiettivi futuri?

Vogliamo raddoppiare il fatturato nei prossimi cinque anni arrivando a 25 milioni di euro. Sembra un obiettivo ambizioso, ma nel 2014 il fatturato era di 8 milioni di euro e, quindi, abbiamo già dimostrato di saper crescere. Siamo convinti di poter guadagnare notevolmente spazio in Italia e in un prossimo futuro potremmo valutare possibili operazioni straordinarie. Dobbiamo, comunque, fare tutto con calma e bene.

Il mondo degli elicotteri, sembra essere abbastanza maschile, com'è stato per una donna arrivare alla guida di un'azienda come Elifriulia?

In effetti nel nostro mondo prevalgono gli uomini, ma io sono stata fin da bambina in questo mondo e sono stata cresciuta da una mamma pilota e paracadutista. Personalmente, poi, sono pilota di cronoscalate automobilistiche e, quindi, sono abituata a stare in un mondo maschile. Pertanto, non ho mai avvertito particolari difficoltà e sono stata ben accolta fin da subito. Elifriulia, inoltre, è un'azienda abituata alle presenze femminili, tant'è che nel Cda ci sono tre donne e, quindi, qui nessuno si è mai posto il problema delle differenze fra maschi e femmine.

Un elicottero di Elifriulia impegnato in attività anti-incendio

ALTA
PILOT YOUR LIFE

Il nuovo logo della scuola volo Elifriulia

di Lara Bertoia

25 anni di NT NUOVE TECNOLOGIE

Il team NT Nuove Tecnologie

25 anni. Un traguardo che è un punto di partenza. Non riposa sugli allori NT Nuove Tecnologie, azienda udinese specializzata nella realizzazione di sistemi integrati hardware e software per la Business Continuity e il Disaster Recovery.

Fondata nel 1996 dall'incontro di figure professionali con background complementari in campo informatico, NT Nuove Tecnologie è diventata un punto di riferimento per le aziende italiane ed estere che cercano soluzioni infrastrutturali personalizzate.

Alla storica sede di Udine si è aggiunta, da alcuni anni, la filiale di Trento in modo da coprire agevolmente le richieste dei clienti del nord-ovest d'Italia.

Una piccola industria che realizza anche sistemi con proprio marchio e-Pro con una decina i dipendenti, tutti costantemente formati e certificati dai migliori vendor del panorama informatico, e un fatturato che cresce anno dopo anno (+ 40% nel 2020 sul 2019).

"Siamo soddisfatti della strada fin qui percorsa - afferma Massimo Della Vedova, CEO dell'azienda -. Negli anni siamo diventati un punto di riferimento tecnico e commerciale per importanti aziende sia pubbliche che private grazie allo spirito progressista che ci contraddistingue. Il nome, infatti, non è un caso: fin dalla nascita abbiamo fatto della ricerca di prodotti all'avanguardia uno dei nostri pilastri così da fornire sempre soluzioni affidabili in grado di proiettare i nostri clienti verso il futuro".

Innovazione e personalizzazione sono i fiori all'occhiello di NT Nuove Tecnologie. "Spesso - continua Della Vedova - una proposta standard obbliga le aziende a scendere a compromessi. Attraverso i nostri servizi, è invece possibile progettare una soluzione a quattro mani con il cliente, tenendo conto della situazione di partenza, e dell'evoluzione futura. Questo fa sì che il cliente possa pianificare e gestire gli investimenti IT nel medio/lungo periodo. Abbiamo una struttura snella che garantisce procedure veloci nella gestione di tutto l'iter commerciale e tecnico, supportati anche da partnership strategiche con i produttori più affidabili e all'avanguardia".

Tutto questo ha permesso a NT Nuove Tecnologie di creare relazioni di lungo periodo con i clienti. "Alcuni sono con noi fin dall'inizio, altri li abbiamo visti nascere e crescere fino ad oggi e questo non può che renderci orgogliosi" sottolinea Della Vedova.

Come accennato, tra i clienti figurano importanti aziende internazionali, centri di ricerca, strutture della pubblica amministrazione dislocati in tutta Italia e anche all'estero.

Soluzioni che vanno dalla progettazione di infrastrutture storage da diversi PetaByte, alla realizzazione di data center Server-Storage virtualizzati che garantiscono la Business Continuity e Disaster Recovery in caso di avversità, fino al networking, la sicurezza, e ai servizi omnicomprensivi in outsourcing.

Senza tralasciare le soluzioni di virtualizzazione desktop e smart working che nell'ultimo anno, anche a causa della pandemia, hanno visto una domanda in forte crescita. "Negli ultimi anni abbiamo realizzato diversi progetti innovativi - spiega Della Vedova -. Ad esempio, la realizzazione di data center completamente ridondati che garantiscono la continuità di servizio, performances, scalabilità e l'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura IT; o le soluzioni di Virtual Desktop Infrastructure, potenziate da GPU, per migliaia di utenti che possono accedere alla propria postazione da qualsiasi luogo e con qualsiasi dispositivo. Uno di questi è stato anche premiato dall'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano come migliore soluzione. È una spinta a continuare con passione il nostro lavoro. Raggiungiamo i 25 anni con un ringraziamento particolare, quindi, a tutti i collaboratori, molti dei quali sono con noi da oltre 15 anni, per l'impegno e le competenze che investono ogni giorno in azienda, perché senza la loro passione non avremmo vinto le sfide che ogni giorno ci troviamo ad affrontare".

Friulia investe nello sviluppo di OFFICINE FVG

Da sinistra Sergio Emidio Bini, Enzo Tulisso, Erika Furlani, Federica Seganti e alcuni dipendenti della Officine FVG

Friulia investe in Officine FVG, azienda con sede a Campoformido e operativa nei settori della riparazione, carrozzeria e vendita ricambi per autoveicoli industriali e autovetture. L'operazione prevede un intervento complessivo di un milione di euro attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per 500mila euro e l'erogazione di un finanziamento per 500mila euro. La partnership è stata annunciata mercoledì 14 luglio, in occasione della visita dell'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini che si è recato presso la sede di Campoformido insieme al Sindaco di Campoformido Erika Furlani e alla Presidente di Friulia Federica Seganti. Accompagnati dal Presidente Enzo Tulisso, Bini, Furlani e Seganti hanno visitato l'headquarter della società che si estende su una superficie complessiva di 43.000 mq di cui 7.000 mq coperti. Officine FVG opera, con oltre 100 dipendenti, principalmente sul mercato regionale grazie ai suoi 4 siti operativi di Campoformido, Pavia di Udine, San Dorligo della Valle (TS) e Portogruaro (VE). L'operazione nasce dalla volontà di Officine FVG di avere al proprio fianco un partner finanziario solido e affidabile come Friulia, in grado di supportarla nel percorso di sviluppo previsto dal piano industriale e volto al rafforzamento del brand e all'espansione commerciale. L'obiettivo finale è completare l'evoluzione di un'azienda originariamente a gestione familiare dando impulso a servizi personalizzati per fidelizzare la clientela. Nonostante il rallentamento delle attività nei primi mesi del 2020 a seguito dell'emergenza pandemica, Officine FVG è riuscita a recuperare velocemente il terreno perso, anche perché il comparto della manutenzione e della riparazione dei veicoli non è rientrato tra i settori costretti a sospendere l'attività a seguito dei provvedimenti emanati dal Governo. Il valore della produzione nel 2020 si è dunque assestato a circa 11,5 milioni, rilevando un calo contenuto (9%) rispetto ai 12,7 milioni ottenuti nel 2019. Il piano di sviluppo della società prevede una pluralità di interventi finalizzati al consolidamento e all'espansione del già ampio portafoglio clienti. In particolare, nei prossimi tre anni saranno investiti 300 mila euro per ampliare le attività nei segmenti delle vetture ibride ed elettriche e completare le certificazioni di qualità nell'ambito della sicurezza e dell'ambiente. L'obiettivo è quello di diventare una delle realtà più specializzate nei comparti che rappresentano il futuro dell'automotive scommettendo sul personale. Per questo, nell'ultimo anno i dipendenti hanno potuto beneficiare di oltre 3.000 ore di formazione in corsi di aggiornamento specifici che si sono rivelati fondamentali per rispondere alle esigenze della clientela.

HANNO DICHIARATO

"**L'operazione di Friulia su Officine FVG** è un esempio di supporto pubblico a un soggetto privato sano che ha un programma di sviluppo credibile e di ampia portata. La Finanziaria regionale può innervare la progettualità dell'azienda di Campoformido e offrirle l'opportunità di fare un salto di qualità. L'espansione sulle direttrici dell'ibrido ed elettrico e l'ambizione a perfezionare i percorsi di certificazione sono armi vincenti dell'automotive. Friulia ha un ruolo importante da giocare non solo per l'apporto finanziario ma anche per il suo collaudato expertise manageriale nella visione commerciale e nella pianificazione pluriennale".
Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo,
Sergio Emidio Bini

"La partnership con Officine FVG testimonia ancora una volta l'importanza del ruolo di Friulia per la crescita delle aziende del territorio non solo sul fronte finanziario, ma soprattutto nella consulenza a livello manageriale. L'obiettivo è infatti quello di affiancare l'azienda in tutte le sue fasi di sviluppo nei prossimi anni in un settore, come quello dell'automotive, che necessita di continui aggiornamenti sulle nuove tecnologie disponibili sul mercato. In questo quadro risulta fondamentale, come previsto anche dal piano industriale, puntare sull'acquisizione di un know-how sempre più specifico relativo alle nuove forme di mobilità ibrida ed elettrica che sono già una realtà in rapida diffusione per un futuro sempre più green e sostenibile".
Presidente e AD di Friulia, Federica Seganti

"Abbiamo sempre creduto nelle collaborazioni e nelle partnership: oltre 50 anni fa la mia famiglia ha fondato un'azienda a gestione familiare che è poi cresciuta nel tempo. Dieci anni fa abbiamo infatti deciso di compiere un decisivo passo in avanti aprendo la partecipazione e la gestione anche ad altre aziende che hanno permesso di sfruttare le best practises nel settore. Oggi siamo una delle prime tre realtà in Italia per la riparazione nel settore automotive ma non vogliamo assolutamente fermarci qui. La collaborazione con Friulia va quindi nella direzione da sempre auspicata, visto che la possibilità di confrontarsi con esperienze e competenze diverse offre maggiori opportunità di crescita. Le varie acquisizioni concluse dalla Officine FVG negli ultimi anni hanno infatti permesso di beneficiare delle migliori pratiche in uso presso le società target".
Presidente di Officine FVG, Enzo Tulisso

di Alfredo Longo

L'anteprima della Nuova 308 alla Peugeot Electric Experience di BLIZ

Gamma 100% Elettrica e Plug-In Hybrid della Peugeot

Innovativa, sportiva, elegante, ben rifinita e accessoriata: sono solo alcuni degli aggettivi che hanno accompagnato, giovedì 1° luglio, nello show-room della concessionaria auto Bliz srl di Tavagnacco in via Nazionale 52, la presentazione, in anteprima, della Nuova Peugeot 308 Hybrid Plug-In, la berlina compatta, ibrida e ricaricabile in commercio ad ottobre a partire da 24mila euro. L'evento ha consentito inoltre di testare con mano tutte le ultime tecnologie di casa Peugeot. Durante la kermesse è stato infatti possibile prendere parte anche alla Peugeot Electric Experience, una giornata dedicata alla gamma 100% elettrica e alla gamma ibrida di Peugeot, con test drive esclusivi con piloti professionisti dedicati.

"Tirati su a pane e auto" dal padre Nico, fondatore di Bliz nell'oramai lontano 1984 e ancora attivo in azienda, i figli Riccardo e Andrea Gobbato si dimostrano molto innamorati del loro mestiere: "Tra noi fratelli andiamo d'accordo e siamo molto felici di interfacciarci ogni giorno con la nostra clientela. Oggi - raccontano - è una giornata davvero particolare: qui a Tavagnacco presentiamo non solo un'autovettura, la 308, che è davvero un top di gamma per il segmento delle ibride, ma anche e soprattutto una filosofia aziendale visto che ci teniamo a sensibilizzare e a cercare di far conoscere la mobilità elettrica e ibrida dal momento che, in questo periodo storico, è molto importante pensare anche al futuro e alla salute, sia nostra sia del mondo che ci circonda".

46 dipendenti divisi tra le tre sedi di Tavagnacco, Trieste e Castions di Strada, Bliz è oggi concessionaria di tre marchi di prestigio - Peugeot, Citroen e DS -, ma ha pure esteso il suo core business alla distribuzione autorizzata di ricambi originali Peugeot, Citroen, DS, Opel ed Eurorepar dopo aver fondato, 4 anni fa, con altri soci, la Dealernet con sedi a Padova e a Udine.

"Negli anni - spiega Riccardo - il nostro mestiere è profondamente cambiato. Oggi, grazie a internet, il cliente che viene da noi è mediamente molto più informato, in particolare sull'elettrico e sull'ibrido. È una bella sfida stare al passo con i tempi, una sfida che necessita di una formazione e di un aggiornamento continuo e in cui assistenza e officina giocano un ruolo sempre più determinante".

"La peculiarità della Peugeot - aggiunge Andrea - è che per ogni suo modello c'è almeno una sua versione con una motorizzazione elettrificata. Per noi l'elettrico non è il futuro, ma il presente. Appena provi un'auto elettrica ti appassioni; è un altro modo di guidare, un nuovo modo per intendere la macchina e la strada".

Una filosofia che pare aver colto nel segno, "visto che - rimarca con orgoglio lo stesso Andrea -, nel 2020, nonostante la pandemia, Bliz continua a ottenere risultati positivi grazie ai tre marchi, competitivi e riconosciuti, che rappresenta sul mercato. Per farlo occorre avere gli ingredienti giusti". Proprio, in virtù delle eccellenti performances di vendita, lo show-room di Tavagnacco fa parte delle sole sette concessionarie a livello nazionale scelte da Peugeot per il lancio in anteprima della Nuova 308.

Riccardo, infine, allarga lo sguardo agli obiettivi nel medio periodo di Bliz: "Puntiamo a terminare a ottobre la ristrutturazione della sede nuova di Trieste e a continuare ad investire in tecnologia e informatica. E poi, proseguire con una campagna di informazione per far comprendere alla clientela che c'è ibrido e ibrido". Già, concludono i fratelli Gobbato: "Esistono vari tipi di autovetture ibride ed elettriche, ma, a differenza di altre tipologie di ibrido sul mercato, solo le vetture Hybrid Plug-in hanno la possibilità di essere ricaricate attraverso la spina e, quindi, essere considerate un vero ibrido".

30 1991 2021

REALCABLE

YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

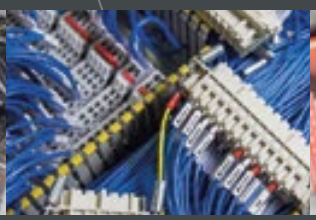
Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

www.realcable.it
www.realuce.com

ELECTRICAL WIRING SWITCHBOARDS
REFRIGERATION
HEATING
RAILWAY
INDUSTRIAL
CONDITIONING
NAVAL
LED LIGHTING REALUCE
AUTOMOTIVE



Via Orefici Michelin, 7 - 33170 Pordenone, Italy - Phone +39 0434 573630 - info@realcable.it

FANTONI

Per Fedriga “esempio di evoluzione industriale”

"Il Gruppo Fantoni è un esempio di evoluzione industriale che prosegue da generazioni e mostra la capacità di sviluppo e innovazione che ha sempre anticipato i tempi. Nonostante le difficoltà, quando vi è una visione di futuro come accade qui nello stabilimento di Osoppo, si possono creare vere opportunità di crescita".

Lo ha dichiarato, martedì 6 luglio, a margine della visita aziendale, il governatore del FVG, Massimiliano Fedriga, accompagnato in un vero e proprio viaggio all'interno della sede della Fantoni di Osoppo dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, dai sindaci di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, di Osoppo, Luigino Bottoni, e di Buja, Stefano Bergagna, e dai fratelli Giovanni e Paolo Fantoni.
Fedriga ha rimarcato come "la capacità di essere competitivi e di innovarsi nel tempo è una delle grandi sfide che le aziende hanno davanti per affrontare una concorrenza internazionale, fra cui quella dei Paesi emergenti. Questa realtà storica del nostro territorio è per noi motivo di orgoglio".
"Un'azienda radicata sul territorio - ha detto Zilli - capace di reggere la competitività del settore e di fare importanti investimenti: 50milioni di euro nel prossimo biennio oltre a prospettive significative per gli anni successivi. Una realtà affidabile che continua ad essere leader nazionale e internazionale".

La traduzione concreta di questa capacità di innovarsi è la risposta che il Gruppo sta dando con nuovi investimenti alla richiesta del settore del legno-arredo di avere a disposizione, entro il 2030, il 50% dei pannelli prodotti con materiale riciclato.
Un esempio in questo senso è l'impianto Plaxil 8 con la pressa più lunga d'Europa, realizzato all'insegna dell'Industry 4.0 e, per il 2021, un secondo piano di investimenti le consentirà non solo di realizzare la produzione di pannelli truciolare 100% da legno riciclato ma di produrre, per la prima volta, pannelli Mdf (Medium Density Fiberboard) con una componente di legno da riciclo superiore al 50% garantendo la medesima qualità rispetto al solo utilizzo di essenze vergini.

Fra le novità illustrate al governatore anche la realizzazione a breve di un impianto di pulizia del legno riciclato dotato di sensori a raggi X e a infrarossi per la rimozione delle impurità (inerti, vetro, sassi, metalli, plastiche). Il Gruppo Fantoni, leader nella realizzazione di mobili per ufficio, pareti divisorie ed attrezzate, pannelli Mdf e truciolari, pavimenti melamminici e pannelli fonoassorbenti, conta 700 dipendenti a Osoppo per un totale complessivo di 1.000 con il personale presente nelle altre sedi del FVG, della Slovenia e in Serbia e un fatturato di 340 mln di euro.

Da sinistra Massimiliano Fedriga, Barbara Zilli e Giovanni Fantoni

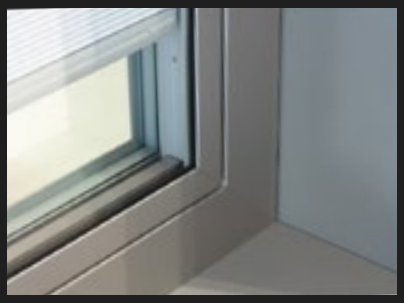
SNAIDERO

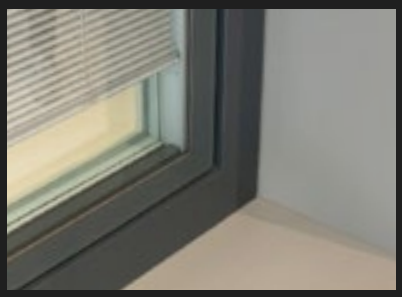
Lancia Modus, la minicucina monoblocco

Si chiama MODUS l’ultima nata in casa Snaidero, una minicucina monoblocco di soli 180 cm ideale per tutte le situazioni in cui lo spazio diventa prezioso e la cucina deve integrare le diverse esigenze in modo versatile e funzionale. Facile e semplice nell’utilizzo, veloce da montare, adatta ai piccoli spazi, senza rinunciare a un oggetto di design, a bassissimo impatto ambientale, Modus è oggi disponibile on line in pronta consegna sulla piattaforma E-Price.

“MODUS by Snaidero - afferma l’AD Massimo Manelli - è un progetto innovativo, sia per la proposta di arredo, sia per la modalità di vendita. Il nostro obiettivo è di creare ambienti domestici sempre più efficienti e sostenibili, in cui l’estetica acquisisce significato grazie alla funzionalità; la novità è che oggi questo è a portata di clic. In quest’epoca che ha visto un’accelerazione importante dell’acquisto online, Snaidero, da sempre precursore di innovazione e tendenze, è il primo operatore del mercato a testare la vendita attraverso il canale E-PRICE, oggi leader di settore in Italia. La nuova cucina, dinamica e versatile, può essere ordinata online proprio come un qualsiasi altro prodotto di arredo. È in pronta consegna e rappresenta per Snaidero una proposta di acquisto facile e veloce, complementare ai nostri tradizionali canali di vendita rappresentati dagli insostituibili rivenditori del brand Snaidero”.

serramentimoretti.it





Produciamo le finestre più belle.

Serramenti dal 1925

CASA TERMICA

FRANCO DI FONZO

Riceve targa per i sei anni di presidenza al Cluster Arredo e Sistema Casa FVG

Franco di Fonzo riceve la targa dalle mani della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

A Franco di Fonzo, industriale della sedia e amministratore avveduto, per il ruolo svolto nel sostegno alla crescita del Distretto della Sedia e all'impegno, attraverso la Presidenza del Cluster Arredo e sistema Casa, nel rafforzamento delle filiere del mobile d'arredo". E' quanto recita la targa consegnata, lunedì 28 giugno, a palazzo Torriani, al presidente della Frag srl di Pradamano dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Il 26 maggio scorso era avvenuto, infatti, il passaggio di testimone alla guida del Cluster tra di Fonzo, che ha lasciato dopo sei anni e due mandati, e il neo-presidente Matteo Tonon. Nel corso dell'Assemblea era stato lo stesso di Fonzo a ricordare le tappe degli ultimi anni, con il passaggio dell'Asdi dalla partecipazione pubblica (70%) a società autonoma "economicamente, sviluppando iniziative tali da rendere il Consorzio in grado di dimostrare il proprio valore a prescindere dalla contribuzione pubblica". Con Rilancimpresa, prima, e SviluppoImpresa, poi, "il Cluster - aveva aggiunto di Fonzo - è stato riconosciuto quale soggetto chiamato non solo a portare avanti il mondo dell'arredo del Fvg e dei Distretti ma a sviluppare tutte le tematiche connesse all'internazionalizzazione del comparto, allo sviluppo sostenibile delle filiere del made in Italy, alla formazione a tutti i livelli e alla valorizzazione dell'economia del bosco legno regionale".

AIPEM

Delega diffusa per rispondere alle prospettive di sviluppo

In piedi da sinistra Stefano Sebastianelli, Nicola Donda e Stefano Mainardis; seduti da sinistra Paolo e Andrea Molinaro

Aipem, la storia agenzia di comunicazione e marketing udinese, rafforza la sua compagine societaria per affrontare le attese prospettive di sviluppo consolidando un modello gestionale a delega diffusa. L'agenzia ha, infatti, comunicato l'ingresso nella compagine societaria del senior art director Stefano Mainardis, che va ad affiancare Andrea Molinaro e gli amministratori delegati Stefano Sebastianelli e Nicola Donda. Aipem consolida così un assetto gestionale maggiormente reattivo e resiliente adottando un organigramma che prevede un socio a capo di ogni specifica business unit dell'agenzia.

Per il presidente Paolo Molinaro, da 46 anni al comando di Aipem, "le prospettive di sviluppo che si stanno profilando esigono una mentalità maggiormente imprenditoriale e multidisciplinare da parte delle figure apicali dell'agenzia. Con questo nuovo assetto saremo ancora più competitivi nell'offrire strumenti e metodi adeguati a cogliere le opportunità che si renderanno disponibili al territorio e alle aziende con i Fondi europei del Next Generation. Sapremo offrire alle aziende responsabilità e aggiornate professionalità e tecnologie per una sempre più solida affermazione del made in FVG".

IDEALSERVICE

La Cooperativa cresce ancora e chiude il 2020 con un +5% di fatturato

Idealservice - la sede

Approvato dall'assemblea dei soci il bilancio 2020 della società cooperativa Idealservice, una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali e del facility management, con sede a Pasian di Prato. Con più di 3.800 lavoratori occupati su tutto il territorio nazionale, l'azienda ha chiuso il bilancio al 31 dicembre dell'anno scorso con un utile netto di 10.676.582 euro a fronte di un valore della produzione pari a quasi 143 milioni di euro.

"Un risultato che attesta ancora una volta lo sforzo che abbiamo fatto tutti insieme - commenta il Presidente Marco Riboli - sia in termini di sviluppo, che di redditività dell'impresa. E' stato un anno difficile per tutti e il periodo è tutt'ora delicato soprattutto per chi, come noi, è chiamato a garantire i servizi essenziali e ad operare negli ambiti maggiormente colpiti dalla pandemia. Pertanto, il grande traguardo raggiunto conferma la grande professionalità e serietà della nostra realtà e di tutti i suoi soci e lavoratori. Insieme abbiamo nuovamente dimostrato che la nostra unione è la nostra vera forza, grazie alla quale possiamo superare ogni difficoltà e realizzare obiettivi sempre più grandi". Per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione ha presentato quest'anno una proposta di ridistribuzione dell'utile ai Soci pari a 500mila euro.

smart27K

Easy 27001 Solution

Il nuovo software online di conformità a ISO27001 che rende semplice:

- **pianificare, applicare e monitorare** con successo i processi per la certificazione alla norma
- **la gestione e la sicurezza** dei dati aziendali

Per consulenti, aziende che vogliono certificarsi o che sono già certificate ISO27001

Accessibile in modo sicuro, tutti **i documenti in un solo spazio web**

Efficace gestione dei **piani di audit e di formazione**, riduzione del rischio

Utile per il miglioramento continuo del sistema di gestione e dei processi di **tutela delle informazioni**

Richiedi la tua DEMO GRATUITA

www.27k.it

realizzato da Nächste advanced IT security services

PREINDL & PAOLONI

Allarga la propria offerta al noleggio a lungo termine

Gianandrea Cattelan

La storica agenzia assicurativa e finanziaria Preindl e Paoloni srl di Udine, oltre alle conosciute polizze dedicate al mondo delle Imprese associate a Confindustria, ha da pochi mesi allargato la propria offerta con un nuovo servizio: il noleggio a lungo di termine di autovetture e furgoni rivolto ad aziende, liberi professionisti e privati. Il settore della mobilità sta attraversando un momento di profonde trasformazioni verso una nuova idea di mobilità sostenibile. Anche in Italia notiamo in atto un processo ormai consolidato in molte altre nazioni che sposta l'attenzione dal concetto di proprietà della vettura alla necessità di utilizzo della stessa, avendo come riferimento un canone fisso mensile omnicomprensivo di tutte le spese di gestione del mezzo. Chiarezza contrattuale, certezza preventiva dei costi, garanzia di mobilità h 24, possibilità di avere sempre un mezzo aggiornato e di mettersi al riparo dalla svalutazione della propria autovettura inducono un numero crescente di utenti a valutare con interesse il noleggio a lungo termine. Questa formula si è progressivamente evoluta nel tempo così da permettere soluzioni cucite sulle specifiche esigenze della clientela aggiungendo inoltre una componente di flessibilità di gestione che fino a qualche anno fa era impensabile. Per coloro che volessero approfondire questo argomento, ottenere preventivi e consulenza possono contattare il dott. Gianandrea Cattelan, rental manager della Preindl e Paoloni al numero333-4601449 o alla email rental@proadvisors.it.

AKUIS

Round seed da un milione di euro

Il team AKUIS - da sinistra Nicola Michelon, Alessandro Dondè, Alessandro Englaro, Mattiarmando Chiavegato e Fabio Nalucci

Round seed da un milione di euro per Akuis, l'azienda di Tolmezzo fondata e gestita dal 2018 dai giovani friulani Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, che hanno sviluppato la smart gym Sintesi, l'innovativa stazione multifunzione che rivoluziona il modo di allenarsi a casa così come in palestra, perché racchiude in soli 2 metri quadri di spazio tutte le macchine presenti in un centro fitness. L'operazione di co-investimento segue due precedenti round di family&friends e Business Angels di 950 mila euro in cui investirono anche i fondatori. Fabio Nalucci, la famiglia Franzolin-Michelon e Alessandro Dondè di Ledragomma: questi i nomi dei nuovi investitori che supporteranno Akuis anche grazie alle rispettive competenze: Nalucci - fondatore e CEO di GELLIFY, piattaforma di innovazione B2B che seleziona, investe e fa crescere startup innovative ad alto contenuto tecnologico e le connette alle aziende tradizionali con l'obiettivo di innovare i loro processi, prodotti e modelli di business - contribuirà allo sviluppo della componente digital e analytics, mentre la famiglia Franzolin-Michelon fornirà il know-how per la componente di prodotto, grazie alle esperienze derivanti dalle proprie attività imprenditoriali principali, tra cui Unox, realtà specializzata nello sviluppo di forni professionali tecnologicamente avanzati.

COMET

Aperto bando per progetti legati all'intelligenza artificiale

Saverio Maisto, direttore di Comet

È aperto il primo invito a presentare progetti nell'ambito di "AI REGIO - Regions and DIHs alliance for AI-driven digital transformation of European Manufacturing SMEs" iniziativa finanziata nell'ambito di Horizon 2020, il Programma della Commissione Europea per la Ricerca e l'Innovazione, e rivolta alle PMI per lo sviluppo di progetti su soluzioni legate al tema dell'intelligenza artificiale.
Grazie a COMET - il Cluster della metalmeccanica friulana - il Friuli Venezia-Giulia è tra le uniche tre regioni italiane partner del progetto. A disposizione 800 mila euro totali, da destinare a 8 sperimentazioni, finanziabili in tutta Europa, di cui almeno il 50% a copertura dei costi aziendali. L'agevolazione prevede un finanziamento a fondo perduto a copertura del 70% dei costi totali ammessi per ogni progetto. Per partecipare le PMI dovranno presentare un progetto in collaborazione con un Digital Innovation Hub.I temi ammessi sono l'Industria 5.0 con le soluzioni di Intelligenza Collaborativa che pone l'uomo al centro del processo industriale, e Manufacturing Data Spaces e Data4AI per evidenziare il valore dei dati di produzione. AI REGIO, coordinato dal Politecnico di Milano, è costituito da 36 partner europei, tra le realtà più avanzate su tematiche tecnologiche. Le candidature vanno presentate entro il 30 settembre al link www.airegio-project.eu/open-call-1.

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

Semplifichiamo
le **Supply Chain** dei clienti

www.ceccarelligroup.it

CECCARELLI srl corriere nazionale
TRANSFRIULI srl TRASPORTI SPEDIZIONI
LOGLAB
LOGNET
EURO'S s.r.l. SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI

MADDALENA

Sostiene l'impegno scolastico dei figli dei dipendenti

Borsa di studio Maddalena - foto di gruppo

Si chiama Catia Peressutti ed è una studentessa iscritta al 4° anno del Liceo Linguistico "Caterina Percoto" di Udine la vincitrice della Borsa di Studio G.B. Maddalena. Il bando, indetto nel 2019 in occasione del centenario dell'azienda, con lo scopo di contribuire concretamente alla crescita culturale e professionale delle generazioni future, è riservato ai figli dei dipendenti dell'azienda che frequentano la scuola media superiore ed intenzionati ad iscriversi all'Università. Un'opportunità davvero unica, del valore di 10mila euro.

"Il mio intento è quello di proseguire negli studi e di iscrivermi al corso di laurea in Lingue e letterature straniere dell'Università degli Studi di Udine" ha dichiarato Catia durante la cerimonia di premiazione che ha avuto luogo venerdì 18 giugno presso la terrazza di Maddalena S.p.A. a Povoletto. "Ringrazio la Famiglia Maddalena che crede nell'istruzione e nell'importanza di essa e mi ha dato la possibilità di proseguire i miei studi e la mia formazione universitaria con un aiuto in più. Sono molto felice e so per certo che utilizzerò questa opportunità al meglio e con saggezza".

La professoressa Renata Londero, Coordinatrice dei corsi di Lingue e Mediazione culturale dell'Università di Udine, si è complimentata con la premiata e ha ringraziato Clara e Franco Maddalena per il contributo all'istituzione dato dall'iniziativa per la quale ha espresso "grande soddisfazione".
Con questa azione si conferma ancora una volta l'attenzione di Maddalena Spa per il percorso di responsabilità sociale intrapreso e si sottolinea il contributo concreto verso l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. Un'istruzione di qualità è infatti la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo Sviluppo Sostenibile.

Anche il Sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, ha elogiato le collaborazioni tra territorio, scuole, università e industria. "Maddalena Spa tiene in modo particolare allo sviluppo delle competenze - tecniche e professionali - dei giovani, e lo dimostra concretamente attraverso il proprio operato con ricadute nelle comunità locale. Non solo ha sostenuto insieme al Comune di Povoletto il progetto Scuola e Ambiente rivolto ai più giovani, ma lo ribadisce anche oggi attraverso l'attribuzione di questo importante contributo".

La borsa di studio G.B. Maddalena sarà rinnovata ogni triennio e andrà a finanziare percorsi universitari di laurea di primo livello di ragazzi e ragazze che avranno i requisiti di merito previsti dal bando di concorso.

GIANNOLA NONINO

Protagonista de "La Prima Donna"

Giannola Nonino

Giannola Nonino è stata fra le protagoniste de "La Prima Donna che" presentata da Rai Documentari con il Patrocinio del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Giannola Nonino, che ha rivoluzionato il mondo della grappa, è la prima a distillare materia freschissima di un solo vitigno, iniziando con il vitigno Picolit nel dicembre del 1973: "Quando dalle campane uscirono le gocce di grappa, seppi che ce l'avevamo fatta".

La pillola dedicata a Giannola, andata in onda venerdì 18 giugno su Rai1, è visionabile anche su Raiplay www.raiplay.it/programmi/laprimadonnache

Trenta affascinanti ritratti di pioniere, raccontate dalla voce di trenta giovani testimonial. Una rassegna in pillole dedicata alle grandi donne che, con il loro coraggio e la loro determinazione, sono riuscite a vivere una 'prima volta', e a cambiare il mondo e la società. Storie di donne che hanno vissuto con forza e aperto strade nuove, senza paura, diventando pioniere della storia italiana.

BRAINKIN®

Tieni **SOTTO CONTROLLO** ogni aspetto del tuo **IMPIANTO PRODUTTIVO**

Brainkin® è l'innovativa piattaforma che tiene sotto controllo la **produzione**, la **manutenzione**, la **qualità** e l'**efficienza energetica** di un impianto produttivo.

Grazie a questa soluzione, vengono costantemente monitorati i **parametri** di **ciascun asset** e i risultati della produzione e dei controlli di qualità per fornire tutti gli indicatori indispensabili alla **gestione** dello **stabilimento produttivo**.

TRY & BUY

TESTA con noi, **MONITORA** le performance e poi... **VALUTA** l'acquisto!

Abbiamo voluto studiare una proposta per permettere di **testare** con un minimo effort economico la nostra soluzione **Brainkin**®.

Il pilota è **comprensivo di hardware industriale** in comodato d'uso **e software** in **versione Full per** la durata di **3 mesi** (a partire dall'installazione) per verificare la bontà della soluzione e percepire concretamente il risparmio e l'efficientamento produttivo, misurare le performance, organizzare la manutenzione e gestirne la qualità.

SERVIZI INCLUSI

01 | **Attività tecnica di verifica** della connettività tra l'automazione delle macchine e il prodotto.

02 | **Verifica** della presenza dei segnali necessari affinché il prodotto funzioni correttamente.

03 | Durante la durata del POC si prevede la **raccolta feedback del cliente** per completare il piano di adozione.

04 | **Documento di analisi** di dettaglio/ Product Canvas.

INTERVENTI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE	CONSUMO ENERGETICO	INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ	RIDUZIONE DEGLI SCARTI
-30 %	**-20 %**	**+15 %**	**-25 %**

Sei pronto a fare dell'**efficienza** la **migliore arma** della tua produzione?
Contattaci: **0432 88 97 87** - **info@beantech.it**

Powered by **beanTech**
www.beantech.it

CONFIDI FRIULI

Nel primo semestre 15 milioni di garanzie sulle linee Covid

Cristian Vida

Nella prima metà del 2021 l'effetto della pandemia si è riverberato sul mondo delle imprese e sulle relative necessità di accedere al sistema finanziario. Un contesto che si riflette nei numeri di Confidi Friuli. A confronto con il 30 giugno 2020, il deliberato nei primi sei mesi del 2021 segna il +1,3% (da 22,4 a 22,7 milioni).
In questo periodo, informa il presidente Cristian Vida, "Confidi Friuli ha erogato, oltre alle operazioni ordinarie, circa 15 milioni di garanzie a valere su specifiche linee di credito legate al Covid-19, in crescita rispetto al dato dell'intero 2020. Inoltre, sempre nel 1° semestre, Confidi Friuli ha supportato il sistema delle imprese estendendo - a costo zero per i soci - la propria garanzia sulle operazioni oggetto di moratoria e sospensione ai sensi del DI Liquidità, per un controvalore di garanzie di oltre 28 milioni di garantito. Ricordo, infine, che, a partire da fine 2020, ma con maggiore impatto dal 2021, Confidi Friuli ha trasferito alle aziende associate che hanno fatto richiesta di garanzia (150 i nuovi soci nel semestre) un beneficio in termini di abbattimento dell'80% delle commissioni per un importo di circa 506mila euro, grazie al prezioso contributo appositamente concesso dalla Regione attraverso la legge 3".

CEFS

Alleanza formativa strategica con il Politecnico di Torino

Gli allievi del Cefs di Udine in trasferta al Politecnico di Torino

BIM, VAR, BEM, OPEN BIM: a qualcuno, forse, questi termini dicono poco, ma in realtà sono le parole chiave per il futuro professionale di venti giovani friulani nel settore edile, non fosse altro perché, in questo periodo, quelle di Bim manager, Bim coordinator e Bim specialist sono le figure maggiormente ricercate dal mercato delle costruzioni, che sta vivendo una fase di robusta crescita dopo la crisi generata dall'emergenza Coronavirus.
In questa ottica assume dunque grande rilevanza la trasferta che i venti allievi del CEFS di Udine – Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza -, accompagnati dal direttore Loris Zanor e dal coordinatore del corso Manuel Casolin, hanno effettuato a inizio luglio al Politecnico di Torino.
"L'iniziativa - sottolinea Angela Martina, presidente del CEFS Udine e di ANCE Udine - nasce dalla sempre più stretta collaborazione avviata con il Politecnico di Torino nella gestione delle tematiche del BIM (Building Information Modeling), soprattutto nei percorsi IFTS, dove il Cefs è capofila dell'ATI Edilizia, manifattura e artigianato. Anche nel settore delle costruzioni, in rapida evoluzione dal punto di vista tecnologico, le risorse umane, soprattutto quelle qualificate, ma non soltanto, sono una risorsa scarsa. Il nostro obiettivo è quello di fare incrociare una domanda crescente da parte delle imprese con un percorso formativo in grado di assicurare ai ragazzi piena occupazione".
I venti allievi frequentanti il percorso in Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile attraverso il BIM si sono sottoposti a una full immersion di tre giorni al Politecnico, presso il laboratorio 'Drawing to The future' guidato dalla professoressa Anna Osello. "Nell'occasione – spiega la presidente Martina - hanno trattato il tema della modellazione informativa del BIM partendo dalle regole e arrivando fino alla visualizzazione dei dati con la realtà virtuale e aumentata".
Il percorso IFTS in questione, avviato lo scorso aprile, è riservato a giovani under 30 disoccupati, inoccupati o inattivi in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e/o di istruzione e formazione professionale. Durerà fino al prossimo mese di novembre per un totale complessivo di 800 ore di formazione, di cui 480 in aula e 320 di stage.
Obiettivo del corso - che, ricordiamo, è gratuito in quanto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo attraverso il POR - è quello appunto di formare figure in grado di organizzare e gestire il cantiere edile, pianificando e coordinando lo svolgimento delle diverse attività (allestimento, approvvigionamento, contabilità lavori, ecc.) per garantire il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nella gestione della commessa.
Sarà inoltre in grado di gestire l'innovazione tecnologica del cantiere attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze per la gestione del processo edilizio attraverso la metodologia BIM.

di Nicolas Durì

Let's START UP!

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?

LIGNANO BANDA LARGA SRL

"La vera Fibra Ottica"

1) Siamo l'operatore di telecomunicazioni di Lignano Sabbiadoro, abbiamo portato la fibra ottica in quest'area turistica che non era coperta dalle principali compagnie perché non ritenuta di particolare interesse, se non dagli operatori turistici della località stessa. Abbiamo investito per coprire tutto il Comune di Lignano Sabbiadoro con connettività performante, il nostro business model è stato così apprezzato cha abbiamo avuto numerose richieste anche per la confinante località di Bibione che stiamo iniziando a cablare. Come progetto futuro, per valorizzare la nostra infrastruttura e fornire servizi innovativi ai turisti della località abbiamo in progetto lo sviluppo di una smart-city in collaborazione con un centro di ricerca austriaco.

2) Acquistiamo i servizi dai principali gestori nazionali e rivendiamo pacchetti di connettività e telefonia VoIP dimensionati in base alle esigenze dei clienti che pagano un canone stagionale. Non solo internet ad alta velocità: ai servizi di banda larga si possono abbinare soluzioni Cloud e molto altro. La nostra forza sta nel poter assistere ogni cliente con un servizio ad hoc e con la soluzione a lui più adatta.

3) Ci siamo iscritti per la possibilità di fare rete e confrontarsi con altri imprenditori e, infatti, abbiamo conosciuto vari imprenditori "navigati" grazie a Confindustria Udine.

Sito web: www.lignanobandalarga.it

Marco Zuin, Account manager di Lignano Banda Larga

SOPLAYA SRL

"I migliori ingredienti dal produttore allo chef"

1) Siamo una start-up innovativa nata nel 2017 al fine di rendere la filiera agroalimentare B2B più efficiente e sostenibile, attraverso un approccio lean e technology first. Abbiamo dato vita ad un "mercato digitale" che connette Chef e Produttori, semplificando la logica degli approvvigionamenti nel mondo della ristorazione. La nostra piattaforma conta più di 1.500 ristoranti iscritti e 250 produttori da tutta Italia, per un totale di oltre 10.000 specialità enogastronomiche; un "microcosmo" del gusto, che non prevede intermediari e permette agli Chef di acquistare, senza ordine minimo, direttamente dai Produttori, con un risparmio netto del 20% rispetto ai grossisti tradizionali. Abbiamo poi appena inaugurato il nuovo Hub di Padova per approdare sulle migliori tavole del Veneto. La nostra rete è in continua espansione.

2) La registrazione alla piattaforma è gratuita e prevede l'assegnazione di un consulente dedicato. Ad ordini inoltrati, assicuriamo la consegna gratuita della merce entro 24/48 ore, con la nostra flotta di mezzi refrigerati. Inoltre, sulla nostra piattaforma è possibile monitorare tutte le spese. Presto Soplaya diventerà "mobile friendly" grazie ad un'applicazione che faciliterà ancor di più il contatto Chef-Produttore.

3) Ci piacerebbe ampliare la nostra rete di contatti e ricevere maggiori informazioni su eventuali contributi o convenzioni a cui potremmo accedere.

Sito web: www.soplaya.com

Giancarlo Cesarin, COO e Co-Founder di Soplaya

Sostegno regionale alle start up costituite dai giovani

La Regione sosterrà le start up costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, con un contributo a fondo perduto dell'importo massimo pari a 40 mila euro. Lo ha deciso l'esecutivo Fedriga approvando, su proposta dell'assessore alle Attività produttive del FVG, Sergio Emidio Bini, un'apposita delibera in cui è stato dato il via libera al regolamento per definire i criteri di assegnazione dei fondi. Una volta entrato in vigore il regolamento, a settembre verrà pubblicato il bando che metterà a disposizione un plafond complessivo di 2,5 milioni di euro a favore delle startup giovanili, dando così attuazione alle disposizioni previste dalla legge SviluppoImpresa. Oltre alle startup verranno sostenuti anche gli spin-off della ricerca, con fondi destinati alle spese di primo impianto, di quelle per l'acquisizione di servizi forniti da centri di coworking, nonché per le spese di investimento. Verranno valorizzate in particolare le iniziative che si distinguono per capacità di cogliere le opportunità di sviluppo delle attività produttive derivanti dai mutamenti tecnologici, ovvero le iniziative che sono destinatarie di investimenti in equity o quasi equity da parte di operatori finanziari professionali. Un plauso all'iniziativa arriva da Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione alle Start up di Confindustria Udine: "Alla Regione va dato merito di aver avviato, pur in un periodo complicato come quello attuale, una politica economica costruttiva che guarda ai giovani e che investe sul futuro. Piena disponibilità da parte della nostra Associazione a collaborare su queste tematiche".

Cristina Mattiussi

METLAB.
Laboratorio Accreditato di Taratura
Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- → Termometri a resistenza
- → Termocoppie a metallo nobile
- → Termocoppie a metallo comune
- → Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- → Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

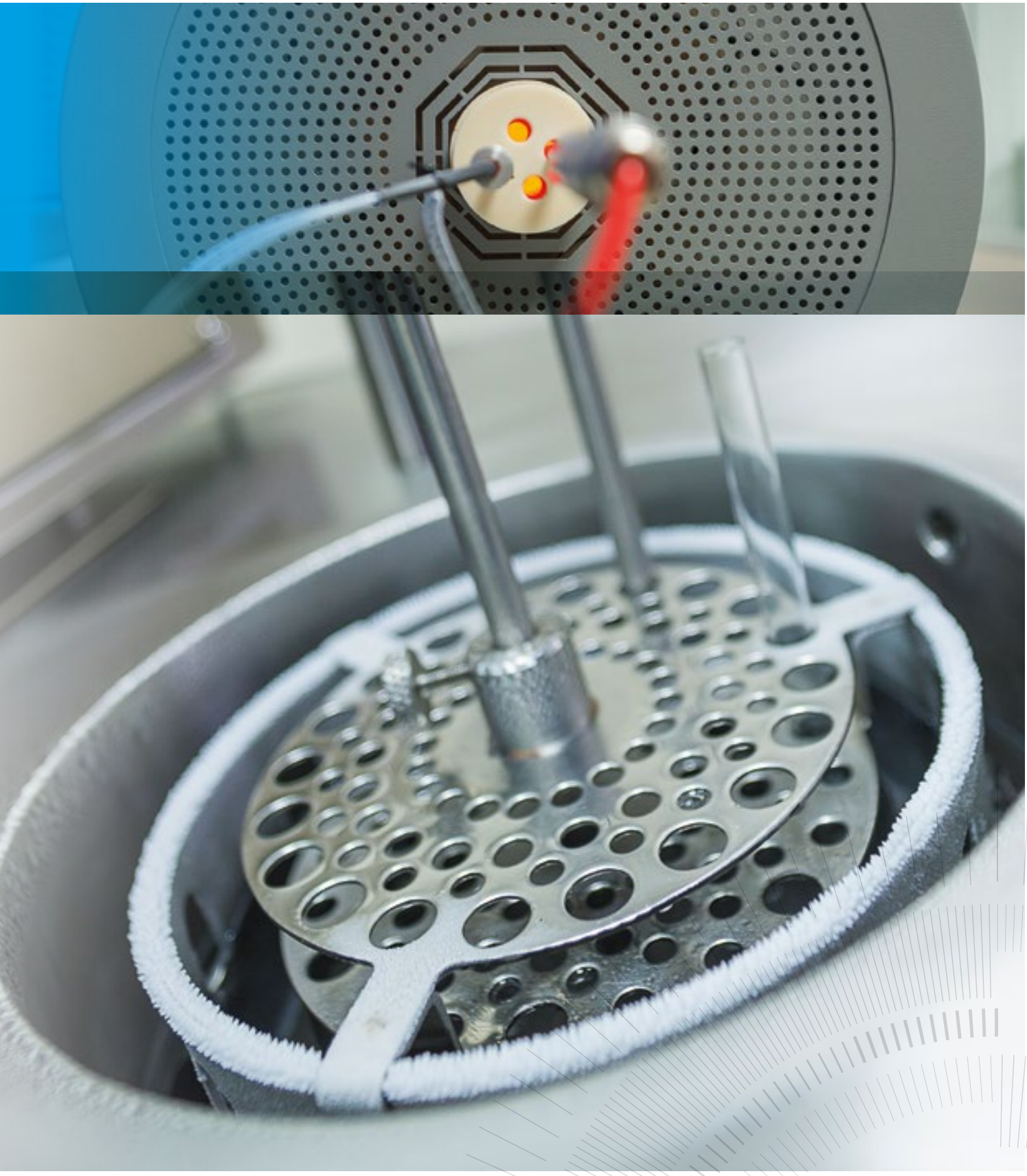
Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

www.portfolio.is.it



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it

METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

di Giovanni Bertoli e Gianluca Pistrin

Ripartono gli investimenti in FVG:
mercato del leasing in decisa ripresa

Anna Mareschi Danieli

In decisa ripresa il mercato del leasing in FVG che, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Assilea (Associazione italiana leasing), nel periodo gennaio-aprile 2021 registra, rispetto allo stesso periodo del 2020, una crescita del +45,5 % nel numero dei contratti e del +57,7% nei volumi finanziati a cui corrispondono 1.171 nuove stipule del valore di oltre 102 milioni di euro.

In aumento del +0,9% il valore delle nuove stipule anche rispetto al primo quadrimestre 2019.

Nel dettaglio, il comparto Auto mostra nei primi quattro mesi di quest'anno rispetto al 2020, una crescita tendenziale del +62,7% nel numero di nuovi contratti stipulati.

Nello strumentale l'aumento del numero di nuovi contratti è del +35,7% e del +96,4% nei relativi valori. Molto positivo per questo comparto anche il confronto con il 2019, che segna una crescita del +31,8% nel numero e del 32,9% sui valori, grazie anche all'impulso apportato dalla misura agevolativa Nuova Sabatini. Lo strumentale, inoltre, anche nel 2021 si conferma il comparto con il maggior peso per il leasing, il 59,3% sul valore totale (nel 2019 il peso era del 45%).

L'immobiliare, infine, segna una crescita tendenziale del +11,1% sui numeri e del +32% sui valori.

"Questi dati positivi - commenta Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - sono corroborati dall'indicatore della produzione industriale, che in provincia di Udine certifica la forte ripresa in corso nel comparto manifatturiero del territorio, segnando nel primo trimestre 2021 un robusto recupero congiunturale rispetto al trimestre precedente, pari al +7,2%. Significativo anche il rimbalzo tendenziale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un +5,3%".

"Nella prima parte dell'anno - evidenzia la presidente - la fase ciclica dell'industria friulana si è irrobustita, parallelamente alla decelerazione della diffusione del coronavirus. La spedita prosecuzione della campagna vaccinale, unitamente alla straordinaria capacità dimostrata dalle nostre imprese di adattarsi alle mutate condizioni di operatività, prefigura una ulteriore espansione della produzione industriale nei prossimi mesi. Assistiamo a una graduale ripresa della spesa delle famiglie e a un sensibile aumento degli investimenti da parte delle aziende. Gli imprenditori mostrano un maggiore ottimismo: l'indice di fiducia, come certifica l'Istat, è ora sui livelli massimi dall'autunno 2017. La crescita del commercio mondiale si sta già traducendo in un robusto incremento della domanda estera di beni prodotti nella nostra Regione. Si consideri, inoltre, che le condizioni monetarie, finanziarie e di accesso al credito resteranno ancora molto accomodanti. E', pertanto, probabile un'ulteriore revisione al rialzo della crescita del Pil regionale formulata solo alcuni mesi fa. La ripresa economica sarà, infatti, trainata innanzitutto dagli investimenti che beneficeranno dal sostegno proveniente dalle misure programmate nell'ambito del Pnrr".

"Il Pnrr - prosegue Anna Mareschi Danieli - prevede risorse per 191,5 miliardi entro il 2026, di cui 68,9 a fondo perduto e 122,6 a prestito. Una cifra non indifferente, che va utilizzata al meglio, perché, non dimentichiamolo, molti di questi soldi dovremo restituirli. Al di là delle risorse, sono ben 58 le riforme previste dal Pnrr. Un'occasione unica per cambiare l'Italia dopo 20 anni di totale immobilismo, che ha prodotto, anche prima della pandemia, bassissima crescita".

"Anche questa fase di ripresa economica - conclude la presidente - conferma la centralità dell'industria nell'economia del nostro Paese. L'importanza di stimolare interventi privati sarà fondamentale nel prossimo futuro. Senza un coinvolgimento delle imprese, infatti, non ci potrà essere una stabile e solida crescita economica e sociale".

Un'area che evolve
verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.
Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.

CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

di Alessia Sialino,
esperta di diritto internazionale

Blocco degli sfratti e azione europea

L'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari lombarda si è rivolta alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo per ottenere un risarcimento danni a fronte del decreto Cura Italia con cui il Governo aveva disposto la sospensione dei procedimenti di sfratto per morosità.

Tale decisione aveva inciso in modo rilevante sulla disponibilità degli immobili a fronte di inquilini morosi anche prima della declaratoria d'emergenza pandemica, in quanto la sospensione riguardava tutte le situazioni di morosità degli inquilini in modo indiscriminato senza tener conto di quando effettivamente la morosità fosse sorta. Tale sospensione è subito apparsa lesiva dei diritti dei proprietari che si sono visti occupare i propri beni senza potere ricevere il canone di pagamento.

L'impossibilità di agire in giudizio, anche attraverso lo strumento della mediazione, per riottenere il bene - oltre che per essere pagati - ha indotto l'Unione delle province di Milano, Monza, Brianza e Lodi a proporre un'azione collettiva innanzi alla Corte dei Diritti dell'uomo per violazione dell'art. 3 della Carta dei diritti umani.

In effetti è apparso subito palese che il Governo non aveva adeguatamente soppesato gli interessi in gioco ed aveva avuto riguardo solo agli inquilini che, con l'emergenza sanitaria, erano rimasti senza stipendi e, quindi, senza entrate per potere onorare il debito della locazione.

Tuttavia, tale normativa d'emergenza, che comprendeva anche situazioni di morosità antecedenti, conteneva una chiara violazione dei diritti fondamentali della tutela della proprietà ed anche alla esecuzione delle decisioni giurisdizionali. La Corte dei Diritti fondamentali dell'uomo prevede che ci sia tutela per ogni situazione giuridicamente rilevante, ma fornisce anche un criterio di valutazione sulla priorità dei diritti da tutelare.

Nel caso della pandemia la tutela alla salute prevale sull'altro diritto personale alla libera circolazione ed autodeterminazione; in caso della sospensione degli sfratti, invece, il diritto al godimento della proprietà è stato subordinato alla tutela del locatario moroso, con la conseguenza che il blocco dell'esecuzione delle procedure di rilascio dell'immobile ha inciso sul diritto, altrettanto tutelato, di disporre dello stesso soprattutto a fronte di provvedimento giudiziario già divenuto definitivo.

Il blocco ha inoltre aggravato il ritardo della giustizia italiana che attualmente ha ripreso a funzionare per colmare il gap creatosi a causa degli arretrati.

Se il blocco inizialmente previsto al 30 settembre 2020 era sicuramente adeguato alla situazione emergenziale, così come anche lo slittamento al 31 dicembre 2020, quello ulteriore, al 30 giugno 2021, è stato avversato dai proprietari che hanno deciso di intervenire presso la competente Corte con la richiesta di risarcimento del danno. Tale azione rappresenta un monito al Governo per non aver saputo bilanciare gli interessi e va verso una declaratoria di incostituzionalità anche innanzi alla Corte Costituzionale italiana.

Si ricorda che il ricorso innanzi alla Corte dei Diritti umani costituisce normalmente un'ultima istanza dopo aver esperito ogni azione proponibile innanzi al giudice nazionale.

Nel caso di specie ogni azione nazionale era preclusa, a parte quella di incostituzionalità della norma stessa a seguito della conversione del decreto in legge.

Quale risarcimento potranno ricevere i proprietari degli immobili è difficile da dirsi, ma se si fa riferimento alla giurisprudenza della Cedu emerge chiaramente che il Governo potrà esser condannato ad un ristoro per non aver adeguatamente bilanciato gli interessi ed aggravato una parte della cittadinanza a oneri eccessivi a favore dell'altra.

GRAZIE!

Grazie ai nostri collaboratori e ai nostri clienti
che in questi 10 anni ci hanno permesso di diventare
un punto di riferimento sui temi della digitalizzazione
e dell'innovazione dei processi di business.

Consulenza specialistica, competenze e soluzioni tecnologiche
in ambito Operations & Supply Chain Management,
Project & Innovation Management e Business & Data Analytics
sono gli ingredienti che ci consentono ogni giorno
di essere al fianco dei nostri clienti
e di supportarli lungo i percorsi della trasformazione digitale
per competere e avere successo nei mercati di riferimento.

Start the Value!

Costruiamo insieme la roadmap
verso la **trasformazione digitale**
della tua azienda

www.quinlive.it

Quin start the value QUID GROUP 2011 2021

Quin s.r.l. – Viale del Ledra 19/C, 33100 Udine
Sede Milano: Via A. Chechov 50/2, 20151 Milano (MI)
0432-570000 – info@quinlive.it

di Ester Iannis, direttore MITS Malignani

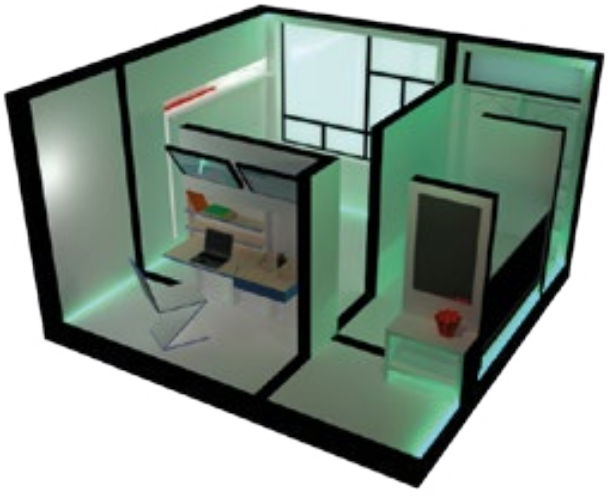
ITS DAY: vince Abitacolo 4.0 Mondrian,
progetto del Corso Arredo navale e nautico del MITS

Abitacolo 4.0-Mondrian

ITS DAY è la giornata conclusiva di ITS 4.0, progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e sviluppato in partnership con l'Università Ca' Foscari Venezia, alla sua quarta edizione. L'iniziativa è nata nel 2018 per avvicinare alta formazione e imprese sui temi del 4.0, con l'obiettivo di creare un ponte tra istruzione e impresa e di fare degli ITS una palestra di innovazione che consenta ai corsisti e agli imprenditori di scoprire fianco a fianco le potenzialità delle tecnologie 4.0. Lo strumento proposto per affrontare i nodi del 4.0 è una metodologia di approccio all'innovazione definita "Design Thinking", che punta alla comprensione degli effettivi bisogni degli utenti della tecnologia, mette a disposizione strumenti di prototipazione efficace e low cost e modelli pertinenti di valutazione economica. L'edizione ITS 4.0 2021 ha coinvolto più di 40 Fondazioni di tutta Italia, più di 500 studenti e 50 aziende partner per altrettanti progetti di innovazione tecnologica e si è conclusa con una cerimonia nel corso della quale ABITACOLO 4.0-MONDRIAN, progettato dai corsisti MITS Arredo navale e nautico del biennio 2020/2022, è stato proclamato vincitore di questa edizione. Il progetto verrà presentato ad ottobre al Maker Faire di Roma, il più grande evento europeo sull'innovazione che celebra la cultura del "fai da te" in ambito tecnologico, alla base del "movimento makers".

L'idea progettuale vincitrice è stata elaborata dai corsisti MITS Arredo navale e nautico, ispiratisi alle geometrie del pittore Mondrian, avendo come riferimento concettuale l'Abitacolo progettato nel 1971 da Bruno Munari, arredo che si fa ambiente flessibile e personalizzabile. La sfida era quella di trovare una soluzione d'arredo condensata di funzioni per i servizi necessari, accessibile, emozionale e disegnata intorno all'abitante temporaneo di uno spazio indifferenziato; l'obiettivo era quello di offrire una interazione tra persona e prodotto per una esperienza immersiva e personalizzata. I giovani hanno concepito un ambiente-contenitore minimo di circa 16 mq, cabina-notte di una nave da crociera o spazio minimo da abitare per un tempo limitato per vacanza o lavoro, caratterizzato da tre diverse stazioni funzionali (dormire, lavorare, socializzare), composto da arredi flessibili, integrati alle parteti e da soluzioni fisiche ed intangibili per permettere di separare, organizzare e personalizzare ogni stazione. Attraverso interviste qualitative sono stati raccolti i bisogni funzionali ed emotivi dei viaggiatori, mentre le interviste con i fornitori che lavorano con le tecnologie IoT hanno permesso di comprendere come rendere uno spazio abitabile totalmente personalizzabile con colori, odori, suoni costruiti su misura dall'abitante temporaneo. Al termine del percorso di studio, è stato realizzato un prototipo digitale-rendering-del progetto, dove sono state introdotte le funzionalità date dalle tecnologie IoT: il contenitore è interamente bianco e le stazioni funzionali sono personalizzabili attivando dallo smart mirror all'ingresso micro-sensori che modificano i parametri ambientali, consentendo la sanificazione degli ambienti e permettendo di modificare il colore delle pareti grazie ad un progetto custom di lighting design.

Laura Squeraroli, formatrice MITS e referente del progetto spiega: "Il percorso metodologico, che ha portato allo sviluppo dell'Abitacolo 4.0 è strutturato per la soluzione di problematiche complesse, segue una sequenza di attività multidisciplinari portando i corsiti a maturare competenze di marketing, creative, tecniche, tecnologiche e di comunicazione. Il percorso è lineare, ma all'occorrenza iterativo e consente così rapidamente di intervenire per apportare eventuali correzioni al prodotto. È un metodo che consente una forte interazione del gruppo di lavoro dove ogni talento, ogni pensiero viene valorizzato, interpretato e mai censurato generando un'ulteriore competenza, quella relazionale, fondamentale nel mondo del lavoro".



PRECISION
IN ALL WE DO

MILLING

MILL TURN

ASSEMBLING

MICRA
A PASSION FOR PRECISION

www.micrasrl.it

Dove siamo
Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS
@45.884319,13.437392

Contatti
Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €100.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

di Matteo De Colle
(a cura del Consorzio Friuli Energia)

Il "caro-CO2" pesa sulle bollette delle imprese

Pun - Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica in Italia

Prezzi dell'energia elettrica italiana (PUN) ai massimi da fine 2018, gas metano i cui prezzi a breve termine (SPOT) hanno raggiunto quotazioni mai viste, un mercato della CO2 che ha subito un'impennata negli ultimi mesi; è questo l'effetto della "cara" transizione ecologica?

Una certezza nel mercato elettrico era data dalla produzione di energia dalle rinnovabili; quando c'è molto vento e un buon irraggiamento, il Prezzo Unico Nazionale dell'energia scende. Questo perché le rinnovabili, direttamente o tramite import, togliendo spazio alla produzione a gas riescono a calmierare i prezzi. Un altro effetto ribassista è dato dal nucleare francese: quando in Francia si ha un'eccedenza di produzione, il che avviene frequentemente, l'eccesso viene importato e, costando meno della nostra generazione a gas, riesce a ridurre i prezzi. Ma allora cosa sta succedendo?

Un primo fattore è dato dal prezzo della CO2 sul mercato delle emissioni, fattore tutto europeo, che contribuisce a mantenere alti i prezzi dell'energia elettrica; i nuovi target di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 hanno fatto salire i costi delle quote CO2 sui settori soggetti a tale meccanismo, tra cui i produttori termoelettrici di energia. Dato che una buona parte dell'elettricità in Italia viene prodotta partendo dal gas naturale ed essendo questo un gas climalterante soggetto al meccanismo delle emissioni, il rialzo delle quotazioni della CO2, passate negli ultimi mesi da 25 €/ton ai quasi 60 €/ton, ha un notevole incidenza sul costo di produzione dell'energia elettrica da parte delle utility che successivamente "scaricano" il maggior onere sul consumatore finale.

C'è da notare come il numero di Fondi d'Investimento, ovvero quella categoria di operatori con finalità d'investimento speculativa e non legata alla propria posizione di soggetto obbligato a tale meccanismo, presenti sul mercato delle emissioni è cresciuto a dismisura da metà 2020 diventando circa quattro volte più dei soggetti obbligati.

Un secondo fattore è dato da una forte domanda di gas naturale liquido (GNL) dall'Asia che sta mantenendo in tensione il mercato di riferimento con quotazioni elevate; il mercato del GNL è un riferimento per il prezzo del metano, se il GNL sale lo segue anche il metano (che nei prezzi SPOT a inizio luglio ha sfiorato i 40 c€/Smc).

Ulteriore elemento di pressione è l'effetto meteo; l'inverno scorso ha registrato temperature più basse rispetto agli anni precedenti che si sono anche protratte a lungo. Ciò ha intaccato pesantemente i livelli delle riserve di gas metano italiane, gli stoccaggi, che ora devono essere ricostituite e ciò avviene lentamente visti gli attuali prezzi di mercato oltre a mantenere alta la domanda, insolita per questo periodo. Inoltre, la prima ondata di caldo che ha investito l'Europa ha portato ovunque ad un deciso innalzamento della domanda di energia elettrica e questa dinamica ha offerto un elemento a sostegno del trend rialzista; il PUN, infatti, ha raggiunto una media di circa 85 €/MWh nel mese di giugno e un inizio di luglio oltre i 100 €/MWh.

Anche il prezzo del petrolio ha ripreso la sua salita segnando un aumento del 45% negli ultimi mesi portandosi a inizio luglio a circa 75$/barile; il ritorno degli investitori "sull'oro nero" ha spinto le borse in rialzo tanto che gli "addetti ai lavori" si attendono un prezzo superiore agli 80$/barile nel secondo semestre dell'anno. Il buon andamento della campagna vaccinale a livello mondiale contro il Covid-19, l'allentamento delle misure restrittive in diversi Paesi e il taglio della produzione nei Paesi dell'OPEC, sono fattori che hanno contribuito al rialzo delle quotazioni.

Di conseguenza, essendo cresciuti di molto i prezzi dei combustibili fossili per la produzione elettrica e con un "peso" del costo della CO2 significativo, anche il PUN è stato trascinato al rialzo e le rinnovabili italiane, che aiutavano nel far scendere il prezzo unico nazionale, non riescono a calmierarne l'andamento nonostante le buone giornate con tanto sole, vento e idroelettrico; d'altra parte, se tre delle principali fonti di elettricità in Italia - gas, carbone e import - sono care, l'effetto delle altre si nota meno.

In sintesi, il prezzo unico nazionale alto è destinato a restare tale e peserà sui conti delle imprese, ma è anche un'opportunità per la transizione verso le rinnovabili; negli anni a venire le aziende cercheranno alterative ai combustibili fossili ed è bene che si sblocchino le nuove installazioni di rinnovabili per soddisfarne le richieste. È inoltre auspicabile un intervento di natura politica con azioni strutturali per ridisegnare il mercato delle emissioni e ridurre i costi del gas per rendere più competitive le nostre aziende.

ST
Next Telecommunications

AFFIDABILITÀ
E PROFESSIONALITÀ
DA OLTRE 30 ANNI

30 ANNI 1988-2018

LA TUA GUIDA NELLE TELECOMUNICAZIONI

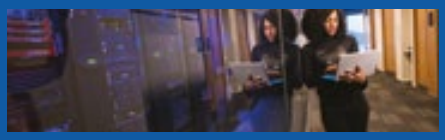
soluzioni smart per le aziende

CONNETTIVITÀ A BANDA ULTRALARGA IN FIBRA OTTICA E WIRELESS FINO A 1 GIGA

SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE AZIENDALI FULL IP E IN CLOUD

VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA AZIENDALE

SOLUZIONI DATA CENTER - SERVER E ARMADI DATI

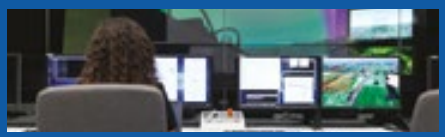


PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE RETI LAN E WAN

SERVIZI CLOUD EVOLUTI (STORAGE, DISASTER RECOVERY)

NETWORKING - ANALISI DELL'INFRASTRUTTURA IT E SOLUZIONI OT

SICUREZZA RETI E INFRASTRUTTURE



TELECOMUNICAZIONI E UNIFIED COMMUNICATION

IT SERVICE ASSISTENZA TECNICA

GRUPPO ST Srl - www.gruppost.it
Sede principale: UDINE
Filiale per il Veneto: MARGHERA (VE)

Numero Verde
800 93 93 10

di Alfredo Longo

La mission della Fondazione Valentino Pontello:
una vita di relazioni per la persona con disabilità

Il neo presidente Aldo Daici con alcuni dei 35 ospiti della Fondazione Valentino Pontello

"Da sempre poniamo al centro la persona ed i suoi bisogni": si può partire anche da questo precetto per fare la conoscenza della Fondazione Valentino Pontello di Majano, una realtà sociale la cui struttura opera in favore delle persone con disabilità psico-fisica residenti nel territorio del Friuli Venezia-Giulia.

Come spiega Aldo Daici, neo presidente della Fondazione,"la mission della Pontello è porre al centro la persona con disabilità e la sua famiglia per migliorare la qualità della loro vita. I servizi della struttura partono infatti dall'ascolto delle loro esigenze ed aspirazioni per una piena realizzazione della persona stessa.

Grazie al Centro Residenziale, al Centro Diurno al Centro Socio-Occupazionale, la Fondazione è in grado di offrire concretamente ai propri ospiti, accoglienza ed una vita di relazioni".

Il Centro Residenziale accoglie le persone disabili prive di alloggio o impossibilitate a rimanere nella propria famiglia con l'obiettivo di garantire le prestazioni educative, sociali e assistenziali necessarie a migliorare il loro benessere personale. Tutto ciò cercando di mantenere il coinvolgimento delle persone ospitate nelle attività quotidiane in un clima familiare garantendo sempre una dignitosa qualità di vita. L'inserimento delle persone disabili nel Centro Residenziale avviene secondo le modalità e le procedure previste dal Regolamento attuato dall'Azienda Sanitaria.

Il Centro Diurno svolge, invece, una funzione socio-riabilitativa volta alla promozione della persona disabile cercando di mantenere le abilità acquisite attraverso attività educative, formative, ricreative e socio-assistenziali.

Il Centro Socio-Occupazionale, infine, comprende uno spazio di confezionamento e uno spazio di tessitura dove le persone accolte con disabilità psicofisica medio-lieve, svolgono simulazione di attività lavorativa in ambito protetto a contatto con il personale normodotato della Cooperativa Ragnatela, cosa che permette loro di sviluppare le proprie capacità in un normale ambiente di lavoro, accrescendone l'indipendenza e la costanza dell'impegno stesso.

L'impegno profuso quotidianamente dal personale della Fondazione è finalizzato principalmente a dare l'opportunità alle persone disabili del territorio di vivere pienamente il proprio tempo libero dando contemporaneamente la possibilità di coltivare nuove amicizie ed integrarsi nella comunità locale. A tale fine vengono organizzate diverse attività che spaziano dai laboratori occupazionali al laboratorio autonomia fino ai laboratori di tessitura, ceramica, cucina, ballo, canto e fotografia, dai corsi di nuoto a quelli di ginnastica, dalle attività ludico-motorie ai soggiorni estivi, dai centri vacanza alle gite fuori porta.

Di recente la Fondazione ha acquistato un terreno di circa 4mila metri quadrati adiacente alla struttura in via Castellana a Majano con lo scopo di adibirlo a giardino (sarà chiamato "Il giardino di Valentino" ndr) e mettere quindi a disposizione degli utenti uno spazio verde dove possano godere dei benefici della natura a 360 gradi".

PER UNA BUONA CAUSA

Ogni anno il contributo del 5 per mille permette alla Fondazione Valentino Pontello di sviluppare le attività dedicate ai ragazzi del Centro Diurno, del Centro Socio-Occupazionale e del Centro Residenziale e di prendersi cura di questa grande struttura. Dalle gite fuori porta alle attività socio-educative, dall'acquisto dei materiali per i laboratori all'attrezzatura di cui necessita qualsiasi abitazione che si rispetti.

La Pontello non è semplicemente un centro per disabili ma qualcosa di più: una vera e propria casa che, come tale, ha bisogno di cure per essere sempre accogliente per coloro che la abitano e la vivono tutti i giorni.

Attraverso il 5x1000 si può quindi sostenere la loro Buona Causa, un piccolo gesto gratuito che può fare una grande differenza se replicato dalla collettività. Per farlo è sufficiente indicare il CODICE FISCALE 02508350309 al proprio commercialista o CAF in sede di dichiarazione dei redditi oppure compilando il riquadro apposito dedicato agli enti no profit.

Fkdesign

Mobil™

Performance by ExxonMobil

MOBIL PEGASUS™ 1107
CONTRIBUISCE A PROLUNGARE L'INTERVALLO DI SOSTITUZIONE DELL'OLIO

Motori a gas naturale INNIO Jenbacher serie 6 | Azienda tessile | Russia
ExxonMobil ha collaborato con un'azienda russa attiva nel settore tessile per aumentare la produttività e ridurre i costi operativi. La società utilizza diversi motori Jenbacher (612F e 624G) che producono energia per consumo interno. Con il vecchio olio minerale, l'azienda aveva intervalli di sostituzione dell'olio di 2.500 ore, in base ai risultati delle analisi condotte sull'olio esausto.

Raccomandazione
Per aumentare in modo significativo l'efficienza dei motori, i tecnici di ExxonMobil hanno consigliato il nuovo olio per motori a gas ad alte prestazioni **Mobil Pegasus™ 1107**, abbinato a un attento monitoraggio delle condizioni dell'olio tramite il programma **Mobil Serv℠ Lubricant Analysis** (MSLA) di ExxonMobil.

RADDOPPIA
L'INTERVALLO DI SOSTITUZIONE DELL'OLIO

RISPARMIA
CONSUMO DI OLI E COSTI DI MANODOPERA

VANTAGGI

Un'estesa prova sul campo ha dimostrato che un'azienda del settore tessile ha potuto raddoppiare l'intervallo di sostituzione dell'olio (Oil Drain Interval, ODI) dei propri motori 624G con pistoni in acciaio usando il nuovo olio per motori a gas Mobil Pegasus 1107 al posto del tradizionale olio minerale.
Un'azienda tessile russa ha così RISPARMIATO CIRCA 10.000 DOLLARI ALL'ANNO per la propria flotta di 3 motori grazie a:
- **Riduzione del consumo di olio**
- **Riduzione dei costi della manodopera**

Industrial Lubricants | Advancing Productivity™

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FIORESE GROUP | IL FUTURO VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - **www.fioreselubriservice.it**
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it

FIORESE LUBRISERVICE

di Carlo Tomaso Parmegiani

PAULARO

Il Paese

Incastonato fra le splendide cime dei monti Sernio (m.2.190) a Sud, Tersàdia (m.1.961) a Sud-Ovest, Paularo (m. 2.043) a Ovest, Zermula (m.2.145) e Salinchiêt (m.1.857) a Nord-Nordest, il territorio del Comune di Paularo, composto dal capoluogo e da 11 frazioni (Casaso, Chiaulis, Cogliat, Dierico, Minisincinis, Ravinis, Rio, Salino, Trelli, Villafuori e Villamezzo), ospitò la presenza dell'uomo fin dal Paleolitico. Paularo, il cui nome è un derivato dal latino populus (pioppo), e la Val d'Incaroio erano certamente abitati prima dell'avvento dei Romani. In particolare, nella frazione di Misincinis è stata rinvenuta una necropoli preromana composta da 145 tombe le cui sepolture più antiche risalgono all'VII secolo avanti Cristo, mentre le più recenti sono databili intorno al IV sec. a.C. Nella necropoli sono stati rinvenuti oltre 800 oggetti in ferro, bronzo, ambra, paste vitree e altri materiali. Dell'epoca romana rimangono poche testimonianze, ma si sa che tutta la Carnia rientrava sotto il dominio romano da quando Zuglio era diventato il centro strategico avanzato. Nel 705, sulle montagne della Val d'Incarojo, si svolsero alcune battaglie tra i Longobardi e gli Slavi. Il 31 agosto 1037 il Patriarca Peppone, con il suo testamento assegnò omni que vocatur Pizzul alla Chiesa di Aquileia. Nel 1420 la Val d'Incarojo passò sotto Venezia, rimanendo tuttavia sotto il patriarca di Aquileia dal punto di vista religioso. La presenza veneziana lasciò tracce molto significative relativamente al governo dei boschi, alle difese dei corsi d'acqua, all'introduzione di colture fondamentali come quelle del mais, dei fagioli e della patata. Il periodo fu fiorente e all'origine di un ampio incremento della popolazione e delle attività economiche in tutta la vallata, anche se nel 1962 Paularo fu interessata da una forte alluvione che fece parecchi danni. Paularo, in quel periodo, diede anche i natali al suo più illustre cittadino: Jacopo Linussio (1691-1747) che, nato a Villamezzo (oggi frazione, allora sede del Comune), creò una delle più importanti industrie tessili d'Europa e divenne uno degli imprenditori più famosi e significativi nella storia del Friuli. Nel 1797 la Valle passò per una prima volta sotto l'Austria, per essere, poi, annessa nel 1805 al Regno d'Italia creato da Napoleone I e tornare nuovamente sotto l'Austria nel 1814, fino a quando nel 1866 Paularo, come tutta la Carnia, divenne territorio italiano e cominciò ad essere una frequentata località turistica. Nel 1913 iniziarono i lavori della strada Duron, lunga sei chilometri, che congiunse le attuali strade provinciale val d'Incarojo e statale 52 bis per il confine di Monte Croce Carnico. Durante la Prima Guerra Mondiale le montagne sopra Paularo furono teatro di numerosi scontri ed episodi bellici. Il 5 giugno 1944 i partigiani garibaldini entrarono a Paularo distruggendo la sede del Fascio e, il 9 ottobre, demolirono il "ponte di ferro" che consente l'ingresso al capoluogo per ostacolare i movimenti delle truppe naziste. Due giorni dopo, però, con un'operazione di rastrellamento, circa 300 residenti furono arrestati e deportati nei campi di concentramento. Nel 1951 il Comune raggiunse il più alto numero residenti del secolo: 4.412, dopo di che cominciò un lento, ma ancora presente declino demografico che ha portato gli abitanti attuali a 2.450. Dal 1962 al 1975 Paularo ospitò una compagnia di Alpini e una batteria di artiglieria da montagna in due caserme costruite nel 1940 e fino ad allora rimaste inutilizzate. A inizio settembre 1983 la Valle fu investita da una nuova, pesante alluvione che modificò permanentemente parte della morfologia e della viabilità del fondovalle.

La Mozartina, gli antichi palazzi, le chiese, la natura e le malghe

La vocazione turistica di Paularo poggia le sue basi oltre che su un territorio naturale di grande bellezza ricco di acque, boschi e alte cime, anche su un patrimonio culturale e architettonico di indubbio valore. A spiccare in campo culturale è la presenza della Mozartina, il museo di strumenti musicali creato dal compositore ed erudito Giovanni Canciani (1936- 2018) che, dopo 40 anni trascorsi a Torino, era tornato nella sua valle natia. Le due case museo della Mozartina raccolgono la più ampia collezione regionale di strumenti musicali, in particolare da tasto, tra organi, virginali, spinette, clavicembali, clavicordi, fortepiani, pianoforti, oltre ad altri strumenti a corda, fiato e percussione. Non meno significativi sono i tanti bei palazzi presenti fra i quali: Palazzo Calice-Screm del 1591, Palazzo Linussio-Fabiani (1750 circa), Palazzo Calice Valesio a Villamezzo costruito fra il 1500 e il 1720. Di notevole interesse, poi, è anche il Borc di Ciaveç che comprende alcuni degli edifici più antichi del capoluogo. Fra gli edifici religiosi si fanno notare la settecentesca chiesa dei santi Vito,

La Mozartina - interno

Modesto e Crescienzia a Paularo, la chiesa di santa Maria maggiore a Dierico conserva affreschi di Giulio Urbanis del XVI secolo, la chiesa di santa Caterina d'Alessandria a Salino del 1849 e la chiesa san Pietro a Chiaulis del 1715. Per gli amanti della natura, il territorio di Paularo offre una serie di luoghi molto suggestivi come: la cascata di Salino, descritta con parole immortali da Caterina Percoto; la cascata del Rio "Da Nasa" sulla strada Ravinis-Pizzul; la cascata del Rio "Das Gliris" su un guado della strada Ramaz-Lanza; le numerose forre create dal Chiarsò fra le quali quella di oltre cento metri di lunghezza denominata Fôs; la sorgente d'acqua solforosa a Onês e quella d'acqua ferruginosa a Rufosc. Numerose sono anche le malghe presenti a un'altezza variabile fra i 1000 e i 1600 metri: Malga Maledis Bassa e Malga Maledis Alta; Malga Pizzul e Malga Paluchian; Malga Zermula, Malga Valute. Oltre a quelle che portano alle malghe, il territorio propone numerose escursioni fra i boschi e i monti della zona lungo le quali si trovano altre casere, vie ferrate e arrampicate di varia difficoltà e di grande bellezza che rendono la zona di Paularo un piccolo paradiso per gli amanti della montagna.

La voce del Sindaco

"Purtroppo - afferma il Sindaco di Paularo, Daniele Di Gleria -, stiamo continuando a perdere residenti. Fra il fatto che i pochi nuovi nati sono molti meno delle persone che muoiono ogni anno e che diversi giovani ci lasciano per motivi di lavoro o studio, perdiamo in media circa 70 abitanti all'anno". Per cercare di contrastare il fenomeno, l'amministrazione, oltre a tentare di attrare qualche attività produttiva che si affianchi a quelle esistenti (al momento soprattutto edili, boschive e artigianali), sta anche puntando sul turismo, cercando di aumentare la ricettività presente in zona. "Al momento abbiamo l'albergo diffuso - aggiunge il Sindaco - con circa 50 posti, qualche piccolo B&B e un camping sempre più frequentato, ma stanno nascendo un paio di strutture nuove. Vorremmo, poi, utilizzare due ex scuole elementari per poter creare due strutture ricettive. Negli ultimi anni, per fortuna - continua Di Gleria -, si sta muovendo parecchio il turismo delle persone che, poi, si recano in quota nei rifugi o negli alpeggi, soprattutto nei fine settimana estivi, o sui percorsi scialpinistici in inverno e tutto ciò può lavoro e benessere. Dobbiamo, però, crescere nella capacità di essere più ospitali e accoglienti, nonché imparare a "vendere" meglio ciò che possiamo offrire". Dal punto di vista economico, il Sindaco spera che si possa quanto prima portare a termine il risanamento dei boschi colpiti dalla tempesta del 2018, per poi avviare una politica mirata sul taglio e l'utilizzo del legname.

Daniele Di Gleria

Il personaggio

Nata e cresciuta a Paularo, Flavia Blanzan porta avanti insieme alla madre ottantaduenne la creazione e realizzazione di vestiti tradizionali carnici di grande bellezza, oltre a gestire un negozio di abbigliamento, souvenir artigianali e giocattoli nel centro del capoluogo. "La nostra - racconta - è una bellissima vallata, ricca di artisti che lavorano il legno, la pietra e altri materiali, che offre una vita culturale decisamente interessante. Nel complesso qui si vive molto bene - aggiunge - e, tutto sommato, c'è un bel passaggio di turisti; mancano, però, un po' occasioni di aggregazione e divertimento per i ragazzi come, ad esempio, palestre e piscine che potrebbero essere utili anche ai turisti". Visto il passaparola positivo ottenuto grazie al fatto che i suoi vestiti hanno girato tutto il mondo e utilizzando i social e internet, Flavia Balzan riesce a proporre le sue creazioni a una clientela variegata non solo locale, ma sta cercando, con qualche difficoltà, chi possa portare avanti la grande tradizione avviata dalla madre. "Credo - afferma - che sarebbe davvero un peccato che andasse perduta, così come bisogna evitare, ad esempio, che si perda anche la tradizione di realizzazione degli scarpets che nella valle vede attivi alcuni artigiani molto bravi. Sono tradizioni che sono parte della nostra cultura e della nostra storia e bisogna evitare che finiscano copiate e snaturate altrove".

Vestiti tradizionali carnici by Flavia Blanzan

Università di Udine:
tasso di occupazione dei neo laureati sopra la media nazionale

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (ove si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) dei laureati triennali del 2019 dell'Università di Udine è del 77,5% contro la media nazionale del 69,2%. Per i laureati di secondo livello del 2019 la percentuale di occupazione sale al 77,7% a un anno dalla laurea, contro la media nazionale del 68,1%. A cinque anni dalla laurea di secondo livello, il tasso di occupazione dei laureati del 2015 dell'Ateneo friulano si attesta al 94,5%, contro la media nazionale dell'87,7%. È quanto emerge dal XXIII Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati presentato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che ha coinvolto 76 atenei italiani aderenti.

"Il quadro che la rilevazione di Almalaurea ci prospetta – sottolinea il rettore, Roberto Pinton – è molto incoraggiante e conferma la validità della strada intrapresa dal nostro ateneo, sia dal punto dell'offerta didattica sia per quanto riguarda le azioni a supporto placement dei nostri laureati. L'impegno è ora quello, da una parte, di rafforzare e migliorare ulteriormente queste nostre attività, dall'altra di stimolare i nostri studenti a un impegno serrato e costante negli studi per essere in grado di affrontare al meglio la forte competizione del mercato del lavoro".

"I dati Almalaurea - spiega il delegato dell'ateneo per il job placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor - dimostrano come l'emergenza sanitaria abbia intaccato debolmente la grande capacità di placement dell'Università di Udine. Il sistema economico richiede con forza laureati udinesi; il tasso di occupazione resta eccellente nel breve e nel lungo periodo".

Condizione occupazionale laureati triennali a un anno dl conseguimento del titolo

A un anno dalla laurea, tra gli occupati, il 20,4% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea e il 17,6% ha invece cambiato lavoro. Il 61,8% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 26,5% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 43,6% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 7,7% svolge un'attività autonoma (libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 23,6% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.258 euro mensili netti, in linea con la media nazionale di 1.270 euro netti mensili. Per quanto riguarda l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università, il 59,4% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 53,7% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Condizione occupazionale laureati magistrali a un anno dal conseguimento del titolo

Il 19,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 18,1% ha invece cambiato lavoro; il 62,1% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 18,8% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 47% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 7,5% svolge un'attività autonoma (libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 20,4% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.336 euro mensili netti, (1.248 euro per i magistrali biennali e 1.544 euro per i magistrali a ciclo unico), in linea con la media nazionale di 1.364 euro. Il 66,2% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 56,1% tra i magistrali biennali e l'89,1% tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il 59,5% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (50,0% tra i magistrali biennali e 81,7% tra i magistrali a ciclo unico).

Condizione occupazionale laureati magistrali a cinque anni dal conseguimento del titolo

Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 62,3%, mentre gli occupati che svolgono un lavoro non standard sono il 18,9%. Svolge un lavoro autonomo il 12,8%. Il lavoro part-time coinvolge l'8,6% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.550 euro mensili netti (1.560 per i magistrali biennali, e 1.642 per i magistrali a ciclo unico), in linea con la media nazionale di 1.556 euro. Il 67,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto (è il 63,3% tra i magistrali biennali e il 76,1% tra i magistrali a ciclo unico); il 57,2% dichiara di utilizzare in misura elevata nel proprio lavoro le competenze acquisite all'università (54,4% tra i magistrali biennali e 67,2% tra i magistrali a ciclo unico). Dove vanno a lavorare? Il 73,3% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 24,9% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit 1,6%. L'ambito dei servizi assorbe il 68,4%, mentre l'industria accoglie il 27,9% degli occupati; 3,2% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

di Serena Fantini

Cresce il centro di competenza "Additive FVG"

Cresce e si rafforza il Laboratorio Additive FVG nato dall'iniziativa pubblico-privata che ha visto in prima linea, da un lato, la Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia, l'Università degli Studi di Udine e il Malignani ITS e, dall'altro, cinque imprese trainanti della metalmeccanica regionale - Brovedani Group, Gruppo Cividale, SMS Group, Thermokey e Wärtsilä -, che hanno sperimentato la stampa 3D a metallo nel laboratorio di Friuli Innovazione, applicandola ai propri prodotti e bisogni specifici. Dall'autunno di quest'anno le imprese del territorio avranno l'opportunità di sperimentare, oltre alla stampa con polveri metalliche, che si arricchirà peraltro di una nuova stampante a "letto di polveri", anche la stampa 3D a polimeri. La stampante - che troverà sede presso il FabLab di Friuli Innovazione a Maniago - sarà in grado di produrre parti e componenti plastici ad elevate performance strutturali, sia in bianco e nero che colorate. "Abbiamo optato per la tecnologia Multi Jet Fusion poiché rende possibile la stampa con polimeri di parti complesse, a basso costo e più velocemente rispetto ad altre soluzioni presenti sul mercato - commenta Paolo Folgarait, Coordinatore del Laboratorio Additive FVG di Friuli Innovazione -. Le tecnologie di stampa 3D a polimeri sono già impiegate con successo da molte PMI per la produzione in serie di piccoli lotti, anche geometricamente complessi, rappresentando una valida alternativa economica ad altre tecnologie produttive più convenzionali, quali lo stampaggio ad iniezione. Le parti realizzate presentano un'elevata qualità superficiale, che riduce al minimo la finitura di post-produzione".

Daniele Cozzi, Presidente di Friuli Innovazione ed esperto internazionale di Additive Manufacturing, sottolinea la linea di sviluppo della competenza Additive di Friuli Innovazione: "Continueremo ad inserire ulteriori tecnologie di stampa 3D, sia a metallo che a polimeri, tra le proposte del Laboratorio Additive FVG, per dare al territorio la più ampia scelta possibile e un livello tecnologico sempre al passo con i tempi, in strettissima collaborazione con il Laboratorio universitario LAMA, sotto l'egida della Regione FVG e nel framework del Sistema ARGO, Industry Platform per il FVG. Perseguiremo questo obiettivo anche attraverso accordi con aziende del territorio già dotate di alcune di queste tecnologie, promuovendo al contempo la strutturazione di un network tecnologico pubblico-privato e il rafforzamento dell'ecosistema regionale della innovazione e del trasferimento tecnologico"."Le imprese che sceglieranno di usufruire dell'assistenza specialistica e dell'infrastruttura tecnologica di Additive FVG sul territorio regionale, avranno pertanto l'opportunità di esplorare, conoscere ed approfondire i vantaggi e le opportunità offerte dalla Manifattura Additiva, sia a polveri metalliche che a polimeri - spiega Folgarait -, potendo selezionare pacchetti di servizi in svariate modalità che meglio rispondano al livello di servizio specialistico, tipologia di materiale e applicazioni di cui hanno bisogno, accompagnandole nel cammino di crescita" che continua "Abbiamo rimodulato le regole di accesso al Laboratorio Additive FVG per agevolare le imprese, indipendentemente dalla dimensione, a intraprendere un «percorso di Innovazione», avendo chiari servizi, tempi e budget. Continueremo a perseguire a tal fine in modello di business "open innovation", nel quale la visione strategica delle imprese viene stimolata anche dal confronto e dalla condivisione di esperienze in ambito progettuale e produttivo, nel rispetto delle individualità e protezione della proprietà intellettuale di ciascuna azienda. Oggi e sempre più in futuro le imprese, per innovare, sono chiamate ad andare oltre i propri confini aziendali e trovare ispirazione nella relazione con Università, centri di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali, così come con start pp a elevato contenuto d'innovazione. In questo scenario, fondamentale è il contributo di grandi imprese e gruppi industriali nel favorire la nascita e coltivare la crescita di ecosistemi ad alta intensità tecnologica e di capitale umano".

SAVE THE DATE: ADDITIVESTARTUP ITALIA PITCHING EVENT

Sono oltre venti le iniziative (idee e startup) che si sono candidate alla call 2021 di AdditiveStartup Italia. Attualmente è in corso la fase di selezione delle sei candidate che accederanno all'AdditiveStartup Italia Pitching Event, il 13 settembre, e si presenteranno alla giuria tecnica che selezionerà il o i progetti che potranno usufruire di un sostegno mirato di mentoring da parte di AM Ventures e supporto di tipo tecnologico da altri partner, oltre alla possibilità di insediarsi al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine. "AdditiveStartup Italia Pitching Event è un evento a cui invitiamo fin da ora tutte le imprese - commenta Daniele Cozzi - poiché sarà un'occasione per approfondire le opportunità della manifattura additiva e lasciarsi ispirare da alcune tra le migliori idee imprenditoriali e start up innovative che sviluppano servizi, prodotti, tecnologie, applicazioni, materiali nell'ambito delle tecnologie additive a livello italiano". Le idee selezionate durante l'evento saranno presentate anche all'RM Forum, la più importante Conferenza in ambito Manifattura Additiva a livello nazionale che mette "in mostra" la catena del valore della produzione additiva, in programma il 22 e 23 settembre a Milano e che vede Friuli Innovazione tra i protagonisti per il terzo anno consecutivo.

GRAFICHE SU AUTOMEZZI

VENDITA E PERSONALIZZAZIONE GADGET

STUDIO GRAFICO

STAMPA GRANDE FORMATO

STAMPA CAD

RENDERWORKS

FOTOQUADRI

ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

VETROFANIE

STAMPA OPUSCOLI E MANUALI

RICAMI, TOPPE & PATCH

SCANSIONI GRANDE FORMATO

20

anni di qualità
e professionalità

SOLUZIONI GRAFICHE E DI COMUNICAZIONE PER LA TUA ATTIVITÀ A 360°

Siamo un'azienda orientata ai **servizi di grafica e stampa**, una struttura multifunzionale che riesce a proiettarsi nel futuro grazie al suo passato. **20 anni di esperienza** nelle arti grafiche, nella comunicazione e nella stampa a 360°.
E i risultati si vedono nell'eco che si crea tra la clientela.

RenderWorks di Zilli Manuel, via dei Mestieri, 8 / Gemona del Friuli (UD)

Tel. 0432.971108 / www.renderworks.it

RENDERWORKS
20
anni di qualità
e professionalità
FORNITURA
ABBIGLIAMENTO
PERSONALIZZATO
PER LAVORO E TEMPO LIBERO
VASTA GAMMA
DI PRODOTTI
PERSONALIZZABILI
CON STAMPA O RICAMO
(Ordine minimo 3pz.)
CONSULENZA PREVENDITA
Tel. 0432.971108
ORDINI & PRENOTAZIONI
www.renderworks.it
RenderWorks ADV
RenderWorks di Zilli Manuel, via dei Mestieri, 8 / Gemona del Friuli (UD)

di Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

Fulvio Bulfoni: "Comparto del Legno-Arredo a due velocità"

Fulvio Bulfoni

Bene l'arredo casa, male il contract per alberghi e turismo. È un bilancio con luci ed ombre quello tracciato dal Gruppo Legno-Arredo di Confindustria Udine, presieduto da Fulvio Bulfoni, che si è riunito per fare il punto della situazione. La ripresa economica in corso, favorita dall'avvio della campagna vaccinale e dall'allentamento delle restrizioni, non ha infatti ancora esteso i suoi benefici a tutti i settori di cui si compone la filiera del legno-arredo. "I dati e le cifre - evidenzia Bulfoni - possono trarre in inganno. Il forte aumento della produzione in Italia del comparto del legno, ritornato ben oltre il livello pre Covid, non riguarda infatti il comparto contract, settore in ginocchio, che sta pagando dazio per la situazione di paralisi vissuta in questi mesi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione dove gli investimenti, per quanto riguarda l'arredamento, hanno patito un drastico rallentamento: un fenomeno, questo, che si sta registrando su scala globale, dagli USA, passando per l'Europa fino al Far East. Solo adesso si stanno sbloccando i primi ordini e qualche timido segnale di miglioramento si potrebbe vedere in autunno, anche se non mancano le incertezze legate a una potenziale ritorno dell'aumento dei casi di contagio dovuto alle varianti del Coronavirus". La situazione, al momento, però resta allarmante "se consideriamo – aggiunge Bulfoni - che più del 75% delle aziende del comparto del mobile della provincia di Udine è coinvolto direttamente nelle forniture contract. La diminuzione significativa di ordini e commesse che si sta protraendo da oltre 12 mesi in un comparto del manifatturiero nevralgico della nostra regione necessita di una riflessione e soprattutto di risposte celeri e prioritarie per un supporto concreto alle aziende interessate".
Di conseguenza, vanno lette attentamente e con gli opportuni distinguo anche le cifre relative al Friuli Venezia-Giulia che, dopo il crollo della produzione del comparto Legno Arredo registrato nel 2020, -7,3%, nel primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un rimbalzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +7,4% (rimbalzo peraltro scontato visto il blocco delle attività produttive registrato a marzo-aprile 2020). In aumento, in FVG, sulla base dell'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui dati Istat, anche le esportazioni di mobili nei primi tre mesi dell'anno in corso sia rispetto al 2020, +19,6%, sia in confronto con il 2019, +8,1%, "ma – osserva ancora Bulfoni - se andiamo a scomporre il dato per la provincia di Udine, in cui il core-business per il contract è molto marcato, anche qui vediamo che il nostro export di mobili è invece calato del -15,3% nel raffronto tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2019 e del -7,4% tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2020. Emerge, dunque, che i dati positivi sono generati solo dalle poche aziende del FVG (più strutturate anche come dimensioni) che, per una logica di prodotto, hanno il loro core business nel settore dell'arredo casa". Le attese si spostano ora sul secondo semestre del 2021, a cominciare dall'inedito format del Salone del Mobile 2021 di Milano, da quest'anno Supersalone, in programma dal 5 al 10 settembre. "Le aziende contract non supportate ancora da un segnale concreto di inversione di tendenza - sottolinea al riguardo Bulfoni -, facendo fronte ad un investimento obbligato assai difficile da sostenere in questa contingenza, non possono comunque rinunciare almeno ad una parvenza di ripresa delle attività di comunicazione e visibilità quale potrà offrire la vetrina dell'appuntamento milanese, pur sapendo che Milano costituirà soltanto l'inizio del ritorno agli incontri in presenza, da sempre fondamentali per il nostro settore".

Foto di gruppo dei partecipanti alla riunione del Gruppo Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali di Confindustria Udine alla Pigna Envelopes di Tolmezzo

Skylevel / Business Center

SKYLEVEL

Il lavoro vive di scambi e relazioni.

Dagli lo spazio che meritano.

Classe energetica: F

GRUPPOPRAGMA.COM

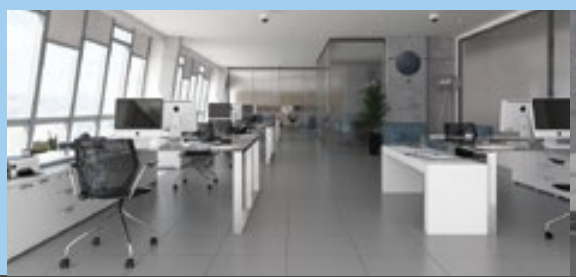
Se la tua azienda è alla ricerca di uffici di prestigio in affitto, che ti offrano tutte le comodità più evolute, non è il momento di aspettare. SKYLEVEL ti aspetta.

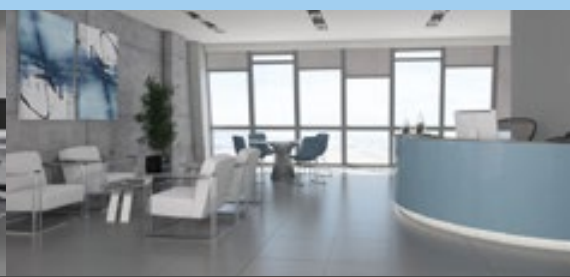
Contattaci ora.

- POSTI AUTO
- AUDITORIUM
- AUTOSTRADA UDINE NORD
- ATTIVITÀ COMMERCIALI E DIREZIONALI

DA **300** mq
A **1.000** mq

SPAZI CONFIGURABILI A PIACERE





ACS AQUILEIA CAPITAL SERVICES

Skylevel è un progetto
Aquileia Capital Services Srl
Via Alpe Adria, 6 / Tavagnacco / Udine

T. 0432 192 3306
info@skyleveludine.com

skyleveludine.com

EREDI DEL FUTURO

Da sinistra Marianna Potocco, Valentina Cancellier, Luigi Pesle ed Elisa Toppano (foto Duri)

Elisa Toppano, di Oro Caffè srl, Luigi Pesle, di Evergreen life Products srl, e Marianna Potocco, di Potocco spa, sono stati i tre imprenditori protagonisti con le loro testimonianze, mercoledì 23 giugno, dell'incontro "Eredi nel futuro - Il passaggio generazionale in azienda visto da tre giovani imprenditori", promosso da Mittelfest, in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, e moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier.

L'evento, cui ha partecipato anche per Mittelfest il presidente Roberto Corciulo ("Noi, quest'anno, al Mittelfest, dal 27 agosto al 5 settembre, vogliamo raccontare la cultura attraverso i giovani") e il direttore artistico Giacomo Pedini ("L'eredità è il leit motiv di questa edizione di Mittelfest nel senso che il fascino degli spettacoli dal vivo si trasmette da persona a persona in un rapporto di contiguità"), è stato aperto dalla presidente del GGI Udine, Valentina Cancellier. Riportiamo qui di seguito le sue riflessioni sull'argomento.

"In Italia, secondo un'analisi di TheEuropeanHouse-Ambrosetti, sono a proprietà familiare quasi il 90% del totale delle imprese e contribuiscono all'80% del prodotto interno lordo. Si tratta, per numerosità, della percentuale più elevata in Europa.

Secondo un rapporto della Commissione europea, le imprese europee che riescono a mantenere la continuità operativa e proprietaria in seguito al primo passaggio generazionale non superano il 33% e solo il 15% è in grado di assicurare la continuità nel passaggio dalla seconda alla terza generazione.

E ancora: secondo i dati del Registro Imprese gestiti da InfoCamere, in Friuli Venezia-Giulia sono 3.158 le imprese attive con almeno un amministratore over 70 anni. 725 sono nell'industria manifatturiera. Ho voluto citare questi dati per sottolineare che la continuità della successione è uno dei problemi più delicati e cruciali dell'azienda familiare.

Anche perché può capitare che i figli e le figlie dei proprietari non siano interessati all'azienda di famiglia, oppure che non abbiano le capacità necessarie per gestirla, oppure che non vengano considerati ancora pronti per una piena assunzione di responsabilità in azienda.

Il momento del passaggio generazionale può, quindi, rappresentare un momento di crisi e di rischio, ma può essere anche una opportunità. È un momento nel quale valutare l'adeguatezza della strategia aziendale, il business model, i fabbisogni e le prospettive di evoluzione dell'impresa.

Il passaggio, pertanto, va curato con percorsi dedicati, di lungo periodo, per evitare che la consegna del testimone si riveli un momento di rottura fra padri e figli, ma anche per preparare l'azienda a un cambiamento che porta con sé inevitabilmente una trasformazione dei modelli organizzativi e delle strategie aziendali.

Per evitare scossoni, il modo migliore è una formazione che sappia sostenere la sfida del cambiamento. E su questo aspetto, la formazione, il nostro Gruppo è da sempre impegnato ed è uno dei punti centrali del mio mandato che vedrà, anche nei prossimi mesi, l'organizzazione di un nuovo percorso per accrescere le competenze dei giovani imprenditori".

CONSIGLI IN PILLOLE PER UN PASSAGGIO GENERAZIONALE DI SUCCESSO

Elisa Toppano - Oro Caffè srl

Occorre avvertire la fiducia da parte dei propri genitori, ma anche avere la piena consapevolezza delle importanti sfide da affrontare con nuovi punti di vista e nuove prospettive.

Luigi Pesle - Evergreen Life Products srl

Servono la fiducia del genitore nei confronti dei figli e la trasparenza in famiglia per definire un passaggio di testimone che preservi l'armonia di tutte le generazioni successive.

Marianna Potocco - Potocco spa

Il passaggio generazionale è un processo lungo e complesso. È bene quindi prepararlo e programmarlo in anticipo per seguire e completare i diversi step che richiede.

di Gianluca Pistrin e Alfredo Longo

Il past president ADRIANO LUCI: "Il GGI una palestra di vita"

Adriano Luci

Secondo appuntamento dell'iniziativa "Past president - New Challenges" promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

Dopo Massimiliano Zamò, è stata la volta di Adriano Luci, presidente del GGI Udine dal 1991 a 1995, ad aprire, martedì 29 giugno, le porte di una delle nuove sedi operative di Gesteco sita a Remanzacco a una nutrita e interessata delegazione di Giovani Imprenditori guidata da Valentina Cancellier, alla presenza, tra gli altri, del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni.

Luci ha dapprima illustrato l'organigramma societario del Gruppo Luci che, oggi, conta oltre 200 dipendenti ed opera da oltre cinquant'anni nel campo dei materiali per le costruzioni e in quello ambientale con diverse società e servizi oggi più di sempre incentrati sullo sviluppo della sostenibilità e della circolarità, tematiche di stringente attualità dal momento che rappresentano una delle ossature principali del PNRR.

Quindi, il past president - che in Associazione ha ricoperto anche l'incarico di capogruppo dei Servizi, di presidente della Piccola Industria e di presidente senior – non ha fatto mistero di essere da sempre un convinto fautore dell'associazionismo: "Frequentare il GGI è importante - ha detto – per condividere esperienze, progetti ed anche sogni in un ambiente "famigliare". È un passaggio formativo che serve per la crescita professionale e personale. Io ho deciso di non scendere in politica, ma di fare 'politica industriale' con il supporto della mia famiglia. È un'esperienza che consente di vedere la propria azienda dal di fuori con un percorso formativo personale che non finisce mai".

"Il Gruppo Giovani – ha aggiunto Luci – è una palestra di vita. Le visite alle aziende di eccellenza del territorio sono una grande opportunità per uscire dalle proprie certezze e consuetudini confrontandosi con punti di vista e di gestione aziendale spesso differenti, ma sicuramente efficaci. Sono un arricchimento e uno stimolo continuo".

Ma l'imprenditore oggi come deve relazionarsi con il fare impresa? Luci non ha dubbi al riguardo: "L'imprenditore deve condividere i progetti e trasmettere i valori ai propri collaboratori. L'autorevolezza va conquistata sul campo sulla base di quello che uno fa ogni giorno nella e per la sua azienda e che l'azienda fa nella società che la circonda".

Foto di gruppo alla Gesteco a Remanzacco

Formazione

I corsi di settembre 2021

Credito e Finanza

27 e 28 settembre	Budget finanziario e indicatori di solvibilità

Economica

22 e 23 settembre	Managerial accounting: misurare i processi per gestire la propria strategia

Fiscale

13 settembre	Aspetti fiscali del commercio elettronico indiretto: vendere beni su internet
Dal 23 settembre	Corso base di contabilità generale

Personale

14, 15, 16 e 17 settembre	La gestione del rapporto di lavoro: costituzione, svolgimento, risoluzione
Dal 24 settembre	Travel Manager

Produzione

9, 10, 16 e 17 settembre	Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

Qualità

Dal 21 settembre	Auditor Interno di Sistemi di Gestione Qualità

Risorse Umane

7, 8, 14 e 15 settembre	Organizzare l'attività di segreteria

Sicurezza

Dal 2 settembre	RSPP - Modulo A di base - Valido anche come aggiornamento per RSPP e ASPP
20 e 21 settembre	Sicurezza sul lavoro: imparare dai gravi incidenti

Vendite

6 e 9 settembre	Tecniche per argomentare e chiudere la vendita

PERFORMANCE LAB

Impresa 4.0

23 e 24 settembre	Manutenzione 4.0 - Usare i dati per organizzare ed ottimizzare i processi manutentivi

Informatica e B.I.

13 e 14 settembre	Avviare un sistema di Business Intelligence aziendale - benefici, strumenti e costi

Management

21 e 28 settembre	Continuità d'impresa - Gestire con successo il passaggio generazionale

Web Social Media Marketing

Dal 30 settembre	Come costruire un piano editoriale per i social: organizzare e pianificare la comunicazione social
27 e 29 settembre	L'attività di SEO per il posizionamento web aziendale. Introduzione, strumenti, strategie

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Formazione

I corsi di ottobre 2021

Acquisti	
6 e 7 ottobre	I packaging quale strumento tecnico e comunicativo
25 e 27 ottobre	Prevenire il contenzioso: aspetti legali del contratto per l'acquisizione di beni e servizi
Commercio Estero	
11 ottobre	Pagamento delle forniture nella compravendita internazionale
Credito e Finanza	
18 e 19 ottobre	Flussi di cassa prospettici e monitoraggio della sostenibilità del debito
Dal 23 settembre	Corso base di contabilità generale
Economica	
13 e 14 ottobre	Il budget è ancora attuale?
Fiscale	
27 e 28 ottobre	Operazioni con i Paesi extra-UE: obblighi fiscali e doganali
Internazionalizzazione	
1 ottobre	La validità della limitazione di responsabilità e i danni risarcibili nel commercio internazionale
Personale	
25 e 26 ottobre	La busta paga avanzata
20 e 21 ottobre	Strumenti con potenzialità di controllo sui lavoratori dipendenti: come valutarli, configurarli e gestirli tra privacy e diritto del lavoro
Produzione	
13 e 14 ottobre	Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi - avanzato
11 e 12 ottobre	Lean Production
Risorse Umane	
15 e 18 ottobre	Corso esperienziale di Leadership personale - Se vuoi guidare gli altri, prima guida te stesso
5 e 6 ottobre	Lateral Thinking
Sicurezza	
29 ottobre	I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" - Secondo le indicazioni del D.Lgs 81/08 (Modulo 4 - 8 ore)
Dal 7 ottobre	Modulo "B" comune per RSPP e ASPP
Vendite	
11 e 12 ottobre	La gestione delle obiezioni
20 e 21 ottobre	Smart Selling: un modello commerciale per il Post Lockdown

www.confindustria.ud.it

di Sabrina Tonutti,
curatrice della ricerca per la Vetrina
dell'Ingegno

ACQUA ed EDILIZIA

Ponte dell'armistizio in costruzione sul torrente Arzino, presso Flagogna
(Impresa Alvise Petrucco, 1921)

In questo appuntamento della nostra Rubrica, in tempo di caldo e di vacanze, ma anche di riprese lavorative, abbiamo pensato di coniugare due elementi: il tema dell'edilizia, protagonista della prima edizione della Vetrina dell'ingegno, e quello dell'acqua, assieme elemento paesaggistico e risorsa preziosa. Mentre è soprattutto all'interno delle aziende che si svolge ora il lavoro di ricerca per il nostro Museo, alla scoperta delle loro espressioni d'ingegno e innovazione nell'attualità, in questa pagina vi proponiamo alcune immagini d'archivio. Si tratta di opere di edilizia idraulica, di diversa natura. Due corsi d'acqua, innanzitutto: l'Arzino e il Tagliamento. Nel primo caso abbiamo il ponte dell'Armistizio, il cui arco si riflette da un secolo (esatto!) sulle acque del torrente Arzino presso Forgaria.

Opere di riparazione dell'alveo del Tagliamento presso Ospedaletto
(archivio Consorzio di Bonifica Pianura Friulana).

Nel caso del Tagliamento, la foto immortala una sequenza dei lavori di manutenzione che il nostro grande fiume richiede lungo il suo corso. In questo caso siamo all'altezza di Ospedaletto.

Canale di bonifica e casolare della Bassa Friulana
(archivio Cantîrs, foto di Luca Laureati)

Nella Bassa, invece, costante deve essere il monitoraggio dello stato degli argini, contro potenziali alluvioni. Il terreno, che si trova sotto il livello del mare, deve essere costantemente drenato per mantenersi quale è. La foto della Bassa - un canale e un casolare, in una piana di terra a perdita d'occhio - ci offre uno scorcio tipico del paesaggio di bonifica, forgiato dall'immane opera di edilizia idraulica.

Faro di Lignano Sabbiadoro oggi (Impresa Archimede Taverna)

Infine, dai fiumi al mare: un'immagine del vecchio faro di Lignano Sabbiadoro. Modesto per forma e dimensioni, e forse più un fanale che un faro, ma nondimeno centrale nell'immaginario condiviso, quest'opera è una felice icona delle vacanze balneari nella nostra Regione.

NORD DIESEL
CONCESSIONARIA E OFFICINA

UNA SQUADRA AL TUO SERVIZIO

La nostra storia

Un'azienda nata nel 1977 per volontà di Giancarlo Pontarini che, dopo essere emigrato in Svizzera, decide di tornare in Friuli ed investire nel settore dei veicoli commerciali. Nasce così il GRUPPO NORD DIESEL, una realtà che diventerà un punto di riferimento del marchio MAN TRUCKS BUS & VAN con l'OFFICINA NORD DIESEL per la manutenzione dei mezzi e con la COMMERCIALE NORD DIESEL per la vendita nuovo e usato.

Mission

La filosofia aziendale incentrata sul "fare squadra" tra collaboratori e clienti con l'appoggio di un marchio leader appartenente al GRUPPO VOLKSWAGEN come MAN, segnano una svolta importante nella storia della NORD DIESEL.

"Siamo un'azienda storica in questo settore che ha solide radici nel nostro territorio ma è proiettata verso il futuro. Siamo da sempre molto attenti alle politiche green: nella sede di Tavagnacco abbiamo attivato uno dei primi PUNTI DI RICARICA attrezzato per MEZZI ELETTRICI e la nostra OFFICINA è tra le prime in regione ad aver avuto l'abilitazione per la MANUTENZIONE DEI VEICOLI ELETTRICI".

Sguardo verso il futuro

Il blocco di molte attività durante la pandemia ha creato notevoli difficoltà anche nel settore della logistica e dei trasporti, ma Nord Diesel ha scelto di REAGIRE alla crisi aprendo una nuova officina ed un nuovo punto vendita nella zona dell'INTERPORTO DI PORDENONE, il centro della logistica intermodale della regione, una delle realtà produttive più vivaci ed in espansione del NordEst.

"Abbiamo voluto dare un segnale forte, abbiamo scelto di avvicinarci ai nostri partners del pordenonese perchè insieme a loro vogliamo fare squadra con l'obiettivo di far RIPARTIRE il nostro settore nel più breve tempo possibile".

CREARE SQUADRA con i clienti significa contribuire in maniera efficace alla CRESCITA e allo SVILUPPO delle realtà locali, con importanti ricadute economiche sul territorio. In questo siamo supportati dalla grande serietà ed efficienza che un'azienda leader come MAN può garantire: sicurezza, sostenibilità, affidabilità e ottimizzazione delle risorse sono le qualità principali che metteremo a disposizione di professionisti e aziende".

Gli investimenti

Le nostre attività non si sono mai fermate del tutto durante la pandemia. In questo periodo abbiamo INVESTITO molto in nuovi macchinari per la diagnostica e la manutenzione, perfezionato la formazione del personale.

Inostri investimenti sono stati accompagnati dal SUCCESSO di quelli compiuti dalla MAN per la produzione della nuova gamma: il truck "MAN NEW TGX" ha ottenuto il premio come "INTERNATIONAL TRUCK OF THE YEAR 2021".

L'aver raddoppiato i punti di assistenza sul territorio regionale ci permette di essere più vicini ai nostri clienti con servizi sempre più tempestivi e mirati alle loro effettive necessità.

Questi investimenti ci permettono di ELEVARE notevolmente i nostri STANDARD QUALITATIVI fornendo dei servizi sempre più diversificati e complessi in tempi sempre minori.

Oggi come domani saremo sempre di più UNA SQUADRA AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI, un PARTNER di fiducia anche a PORDENONE".

SCEGLI LA PROFESSIONALITÀ E L'ESPERIENZA

UDINE

Via Ferrara 1 33010 Tavagnacco (UD)

tel +39 0432 572733 / +39 0432 689286 fax +39 0432 688076

mail: info@norddiesel.it

PORDENONE

Via Interporto 87 – Centro Ingrosso 33170 Pordenone (PN)

tel +39 0434 1758419

mail: accettazione.pn@norddiesel.it

LIGNANO 2021, estate d'autore

Licia Colò, ospite giovedì 12 agosto al Palapineta di Lignano Pineta

È l'appuntamento fisso dell'estate da ormai ventitrè anni: ogni giovedì, alle 18.30, a Lignano Pineta vanno in scena gli 'Incontri con l'autore e con il vino', promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso. Dal 17 giugno fino al 9 settembre, al Palapineta nel Parco del Mare, incontri a tu per tu con gli autori dei più recenti successi editoriali: Antonio Caprarica, Gianrico Carofiglio, Licia Colò, Mauro Corona, Carlo Cottarelli, Enea Fabris, Tiziana Ferrario, Pietro Gigante, Ciccinella Kechler, Mauro Mazza, Gennaro Sangiuliano, Antonella Sbuelz ed Andrea Vitali.

Alle presentazioni dei libri, si intrecciano anche i profumi e i sentori di grandi vini: un modo per ricordare che il Friuli Venezia-Giulia è patria di grandi autori e di eccellenti vitigni autoctoni, valorizzando così ancora una volta il connubio fra letteratura e gusto. Vediamo, allora, nel dettaglio gli ultimi sei incontri in programma:

GIOVEDÌ 5 AGOSTO – CARLO COTTARELLI

"All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica" Feltrinelli **- Soc. Agr. COLUTTA**

Il mondo sta affrontando la peggiore crisi economica dalla Seconda guerra mondiale. Il virus sta facendo danni più gravi di Lehman Brothers. E l'Italia? Bisogna tornare al 1945 per trovare un dato peggiore di caduta del Pil. Carlo Cottarelli lo racconterà con le parole del suo saggio "All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica" (Feltrinelli), ponendosi al confine tra il mondo che crolla e il mondo che verrà dopo.

GIOVEDÌ 12 AGOSTO – LICIA COLÒ

"L'aragosta vive cent'anni" Solferino **- Fondazione De Claricini Dornpacher**

È uno dei volti più noti della televisione italiana. Amante della natura e degli animali, ha condotto per anni la trasmissione televisiva Alle falde del Kilimangiaro, e più recentemente la trasmissione di viaggi e temi ambientali Eden su La7. Licia Colò sarà a Lignano con il suo ultimo libro "L'aragosta vive cent'anni" (Solferino).

GIOVEDÌ 19 AGOSTO – MAURO CORONA

"L'ultimo sorso. Vita di Celio" Mondadori **- Cantina I MAGREDI**

Immancabile l'appuntamento con Mauro Corona. Porterà agli Incontri "L'ultimo sorso. Vita di Celio" (Mondadori). Una scrittura aspra, nervosa e autentica al pari del protagonista di questo romanzo, dietro le cui vicissitudini si legge in controluce l'autobiografia dell'autore, vero alter ego di Celio e solo testimone di un'esistenza che si fa simbolo di una terra sospesa nel tempo, in cui la solitudine, portata su di sé come una croce, sembra l'unico rimedio al contagio della miseria e del dolore.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO – MAURO VITALI

"Un bello scherzo: I casi del maresciallo Ernesto Maccadò" Garzanti **- AQUILA DEL TORRE srl Soc. Agr.**

Si proseguirà con Andrea Vitali e "Un bello scherzo: I casi del maresciallo Ernesto Maccadò" (Garzanti). In questo suo ultimo romanzo l'autore lancia una nuova sfida al maresciallo più amato della letteratura italiana. Se pensava che a Bellano si potesse vivere tranquilli, ora avrà di che ricredersi. E i lettori con lui potranno scoprire come negli animi più miti e sottomessi si nasconda spesso la tempra degli eroi.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE – ANTONELLA SBUELZ

"Questa notte non torno" Feltrinelli **- Az. Agr. OBIZ**

La fatica di crescere in una società complessa e contraddittoria, dove l'unica forma di resistenza è la forza dei sentimenti: l'amicizia, l'empatia, la solidarietà, l'amore. In un'unica parola: l'umanità. Una vicenda che intreccia due voci e due vite di adolescenti, l'italiano Mattia e l'afghano Aziz, unendo i loro destini in un finale a sorpresa. Tutto questo nel romanzo "Questa notte non torno" (Feltrinelli) che l'autrice Antonella Sbuelz presenterà al Palapineta.

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE – ENEA FABRIS

"Dalla sabbia all'oro" - società. Agr. Lorenzonetto cav. Guido

L'ultimo appuntamento per gli Incontri con l'autore e con il vino 2021 sarà dedicato alla magia di Lignano Sabbiadoro. Enea Fabris presenterà "Dalla sabbia all'oro": 16 capitoli in cui l'autore racconta la località balneare friulana tra ieri e oggi, aiutandosi con oltre 200 splendide fotografie, molte delle quali inedite.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale:

20 SCRIPT@MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

di Carlo Tomaso Parmegiani

Da Roberto Muradore, protagonista per oltre 40 anni della vita sindacale della nostra regione, un corposo e assai interessante volume, arricchito da 30 contributi scritti da persone del mondo sindacale, imprenditoriale, giornalistico, nonché da ex colleghi della Safau e dalle due figlie dell'autore. Quarant'anni ripercorsi attraverso una selezione dei suoi articoli pubblicati sulla stampa locale, ma anche attraverso la visione di coloro che, pur in vesti diverse, hanno partecipato agli eventi che lo hanno visto muoversi sempre con il faro dell'equità sociale e della difesa non ottusa, ma attiva del lavoro e la voglia di poter cambiare qualcosa. Una vita spesa in un confronto deciso, ma dialogante, costruttivo e lungimirante che gli ha fatto guadagnare la stima anche delle controparti. "Con Roberto - ricorda, infatti, il past-president di Confindustria Udine, Adriano Luci nel suo intervento - non sono mancati i confronti accessi, ma sono sempre stati momenti costruttivi che hanno generato comportamenti virtuosi, portatori di soluzioni e non di problemi". Confronti portati avanti con lo sguardo al bene comune che, purtroppo, leggendo il libro si intuisce essere ormai dimenticato, sostituito da un individualismo imperante. Un individualismo che è l'esatto contrario del modo di approcciarsi ai problemi di Muradore, come si evince dallo scritto di Bruzio Bisignano, esperto di sicurezza aziendale, dove si sottolinea di Muradore la capacità di ascolto, di approfondimento, di elaborazione e di esprimere valori "volti ad affermare il diritto a un lavoro migliore e più sicuro, a una vita migliore".

DIALOGO CON L'AUTORE

Roberto Muradore, qual è la motivazione alla base di questo volume?
La motivazione è molto semplice: sono convinto che una persona, una comunità, un'organizzazione sindacale esistono e hanno senso se hanno memoria. Noi siamo memoria, siamo frutto di ciò che hanno fatto e pensato anche gli altri. Grazie alla memoria riusciamo a leggere il presente e a prospettare qualcosa di sensato per il futuro. Per questo ho voluto mettere in questo libro esperienze, memorie di più di 40 anni di storia sindacale, che è anche sociale ed economica del nostro territorio, affinché non andasse perduta.
Grazie ai contributi di altre 30 persone il libro non offre solo il mio punto di vista, ma più letture del periodo considerato.

Come ha visto cambiare le rappresentanze sindacali e datoriali in questi anni?
Le rappresentanze sono in crisi sia per ragioni esogene perché ciò che devono rappresentare è sempre più complicato, sia per ragioni endogene perché il consenso a volte si crea non proprio dentro le organizzazioni per ragioni legate al merito e alla capacità di avere idee, ma spesso per ragioni più legate alla comunicazione. C'è bisogno, quindi, che dentro le organizzazioni si ricominci a guardare maggiormente non al consenso, magari comperato, ma al merito e alla qualità della rappresentanza, non solo alla quantità.

Ritiene il sistema delle rappresentanze ancora utile?
Assolutamente sì, perché la realtà è che i lavoratori hanno bisogno di essere tutelati e le imprese hanno bisogno di essere rappresentate, tanto più in un'economia finanziarizzata che vede chi produce ai margini. Ciò vale anche per i cittadini che non stanno meglio rispetto a qualche decennio fa. Ecco perché servono i partiti, servono i sindacati, servono le rappresentanze datoriali.

La crisi delle rappresentanze in ogni sembra nascere anche dal fatto che talvolta è parso che fossero più impegnante a tutelare sé stesse che non i propri rappresentati. Cosa ne pensa?
È talmente vero che dico spesso che "i rappresentanti stanno bene, i rappresentati non se la cavano bene". Chiariamo: è legittimo che le organizzazioni tendano ad auto-conservarsi e questa è una "mission" innata per le organizzazioni, ma non può essere l'unica "mission". Per migliorare questo aspetto dobbiamo tornare ad approfondire ciò che rappresentiamo: il lavoro, le imprese, i cittadini, ecc. Bisogna, però essere all'altezza di farlo, proprio perché il compito della rappresentanza è diventato sempre più complicato, difficile, duro. Serve, quindi, un atteggiamento molto pragmatico, ma al contempo improntato a grosse idealità.

L'AUTORE

Nato a Cividale nel 1955, Roberto Muradore prese la maturità classica allo Stellini di Udine per essere, quindi, assunto alla Safau nel 1976 dove iniziò il percorso sindacale grazie a un'elezione "bulgara". Nel 1983 entrò nella segreteria cittadina della Film Cisl di cui diventò segretario generale nel 1986. Nel 1995 passò alla segreteria territoriale della Cisl. Nel 1999 tornò alla Fim per divenirne segretario regionale. Nel 2004 passò nuovamente alla segreteria Cisl di Udine per venirne eletto segretario generale nel 2007. Dal 2017 al 2019, anno della pensione, ha fatto parte della segreteria regionale della Cisl.

Roberto Muradore
L'UOMO CHE CAMMINAVA SUI PEZZI DI VETRO
L'Orto della Cultura
Pagg.: 344
€ 16,50

Verde non è solo un colore

Grafiche Filacorda è dalla parte delle foreste.
Un segnale concreto e tangibile del suo impegno non solo nei confronti del Cliente, ma dell'intero Pianeta.

Siamo certificati

FSC
www.fsc.org

Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C100315

PEFC
PEFC/18-31-1002

Promuoviamo la Gestione Sostenibile delle Foreste

www.pefc.it

33100 Udine, Italy | Viale Palmanova, 464/28

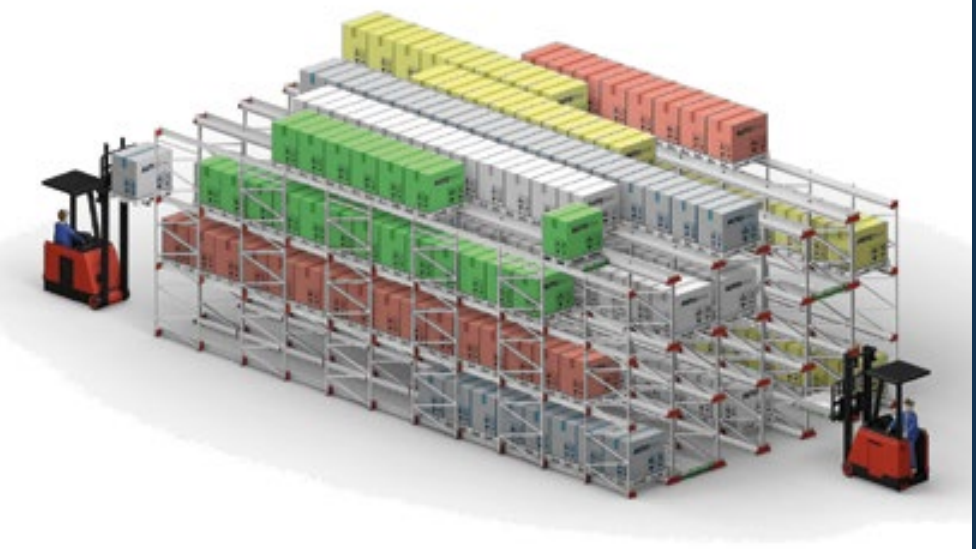
Ph. 0432 522 276 | www.grafichefilacorda.it

AAA IRONIA CERCASI

Ironizziamo sull'attualità!
Mandate a **RI@confindustria.ud.it** le vostre vignette facendo parlare l'aquilotto di Confindustria e noi pubblicheremo le più divertenti su Realtà Industriale

-50%

Sul tuo nuovo magazzino automatico.



Credito di imposta INDUSTRIA 4.0

E fino ad un ulteriore 20% grazie ad altri incentivi.

Chiedici come.

AUTOSAT

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it

di Alfredo Longo

ALICE e CAMILLA GOI:

medaglia d'oro alle Olimpiadi sì..., ma di matematica

Alice e Camilla Goi

Le gemelle Alice e Camilla Goi, 19 anni ad ottobre, di Gemona, studentesse fresche fresche di brillante matura (100 e lode) all'Isis Magrini-Marchetti di Gemona, si sono aggiudicate, a metà maggio, il primo posto alle finali nazionali delle Olimpiadi femminili di Matematica a squadre 2021 promossa dall'Unione Matematica Italiana. Alice e Camilla hanno capitanato un team di sette ragazze composto anche da Sara Pecoraro, Lucrezia Rainis, Irene De Florio, Elena De Florio e Martina Spelat e supportato da Roberta Corisello, Santina De Monte, Sandro Campigotto e Alessandro Fon, tutti docenti dell'Isis Magrini-Marchetti.

Alice e Camilla, non sarà come conquistare una medaglia d'oro a Tokyo, ma la soddisfazione, immagino, sia ugualmente grande. Come si vince un'Olimpiade di matematica battendo 27 team provenienti dalle scuole di tutta Italia?

Alice: Il lavoro di squadra, alla fine, paga sempre. Abbiamo sempre collaborato bene con le altre ragazze. Si è creato un clima sereno che ha favorito la cooperazione e, di conseguenza, la vittoria.

Camilla: Il segreto sta nel rapporto interpersonale instaurato tra noi sette ragazze. Prima di tutto, siamo amiche e, in quante amiche, ci sentiamo libere di parlare di qualsiasi cosa e anche di dirci, senza remore, se stiamo commettendo degli errori.

La vostra passione per la matematica quando è nata?

Alice: Direi che è innata. Già alle medie facevamo gare di matematica; una passione, peraltro, coltivata in famiglia assieme a nostro fratello maggiore Federico.

Camilla: Confermo, è stata una passione che avevamo sin da piccole; un piccolo segreto tra noi fratelli relativamente al quale i nostri genitori non hanno mai interferito.

Curiosità nella curiosità: le 'menti matematiche' di due gemelle sono simili oppure possiamo fare dei distinguo?

Alice: Si, c'è una differenza: io sono più impulsiva e istintiva, Camilla è più razionale e calma. Per questo ci compensiamo e lavoriamo bene assieme.

Camilla: È vero. Alice, quando legge un problema, ha già in mente la soluzione; io ci devo ragionare sopra un po' di più.

La matematica è troppo spesso percepita come arida e fredda, una materia per pochi eletti. Come possiamo distruggere questi stereotipi?

Alice: Premesso che a me piace la matematica anche per il rigore che ha insito, direi che lo stereotipo si può abbattere scoprendo i vari legami che essa ha con il mondo di tutti i giorni.

Camilla: Continuando ad affermare che sia complicata, uno nemmeno ci prova ad affrontarla. Provare per credere. Non è così brutta come viene dipinta.

Per far amare la matematica alle volte basta anche solo avere un bravo insegnante. A giudicare dal vostro successo direi che abbondano i buoni precettori all'Isis Magrini ...

Alice: Siamo state tanto fortunate. Io ho passato cinque anni con la prof. De Monte, altrettanti mia sorella con la prof. Corisello. Il lunedì poi il nostro team si riuniva di pomeriggio per simulazione di gara e approfondimenti teorici. Ci andavamo volentieri, non l'abbiamo mai vissuto come un obbligo pesante.

Camilla: Si, tutti e quattro gli insegnanti ci hanno preparato proprio a dovere il lunedì pomeriggio, alternando i precetti teorici all'applicazione pratica.

Ed ora, come proseguirete il vostro percorso di studi?

Alice: Mi iscriverò alla facoltà di Matematica all'Università di Udine.

Camilla: Se passo il test, frequenterò Biotecnologie a Udine. Al momento non c'è un piano B.

Un sogno nel cassetto?

Alice: Non mi viene in mente niente. Sono già soddisfatta di quello che ho.

Camilla: Un giorno o l'altro mi piacerebbe visitare l'Australia.

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX.IT

PRECISIONE, AFFIDABILITÀ, SICUREZZA ED ECCELLENZA DELLE PRESTAZIONI

official partner

KLINGER Italy

Burocco division

official distributor

SMC

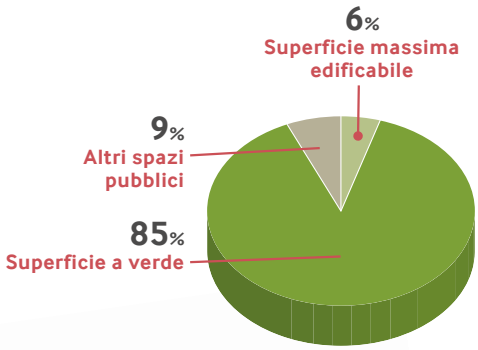
TECNO2 COMMERCIALE SRL
VIA SAN GIORGIO 52/6 – 33019 TRICESIMO (UD) | T +39 0432-881515
TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

Voglia di spazi aperti

Sicurezza, privacy, giochi, 1500 ml. di pista ciclopedonale, 50.000 mq. di verde pubblico, 2 parchi ultracentenari e oltre 5.000 nuove piante che crescono. Meravigliosi panorami sulle montagne friulane e slovene, massimo il 6% di superficie edificabile. Tutto questo e altro ancora in un unico posto:

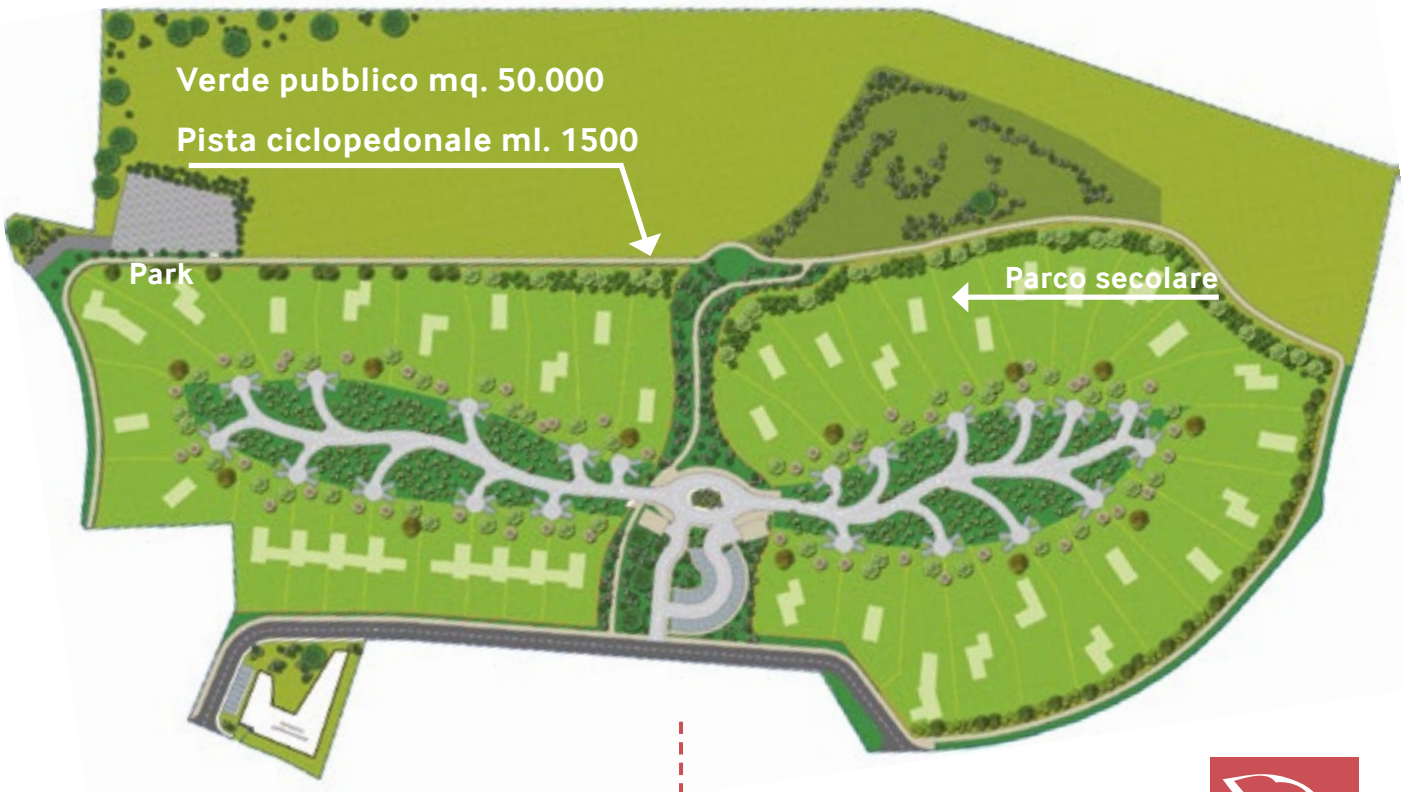
Dalla natura, l'esempio di un nuovo abitare

Borgo Cjastelut nasce dall'osservazione della natura. Nell'organizzare l'accessibilità ai lotti e ai parcheggi, il suo progetto si è ispirato alla struttura della foglia, dove la nervatura diventa percorso.



Borgo Cjastelut

A pochi minuti da Udine



Residence ← Rue des Roses

→ Residence Clair de Lune

BORGO CJASTELUT

Orgnano (UD)
info:
cattarossi@virgilio.it
Nelo Cattarossi
335 5375959